

AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di

*Albino, Alzano L.do, Aviatico, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga,
Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio
Comunità Montana Valle Seriana*

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2012-2014

RELAZIONE DI RENDICONTAZIONE ATTIVITA' SVOLTE ANNO 2013

Relazione a cura della

SERVIZI SOCIO SANITARI VALSERIANA s.r.l.

*Viale Stazione 26/a Albino (BG) - CF e P.I 03228150169 – REA di Bg 360161 e-mail:
direzione@ssvalseriana.org, per info: www.ssvalseariana.org*

Assemblea dei Soci: 14 maggio 2014

INDICE

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA	6
A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI.....	6
A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl	7
1. TUTELA E CURATELA.....	9
2. AREA ANZIANI	10
Premessa.....	10
Quadro riassuntivo degli interventi anno 2013	10
2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'	12
2.1.1 Ricoveri temporanei.....	12
2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale	13
2.1.3 ADI 2013	14
2.1.4 Decreto Regionale nr. 7211 del 02.08.2011.....	15
2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza	15
2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI	16
2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA	16
2.2.2 Collaborazioni con RSA e CDI	17
2.3 RACCORDO OSPEDALE TERRITORIO.....	18
2.3.1 Dimissioni Accompagnate	18
2.3.2 Post-acuti.....	19
2.3.3 Hospice.....	21
3. AREA DISABILITA'	22
QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI anno 2013.....	22
3.1 SERVIZI DOMICILIARI.....	23
3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)	24
3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO	24
3.4 PROGETTI SOCIO-OCCUPAZIONALI	25

3.4.1	Persone con problematiche sociali	25
3.4.2	Persone con problematiche psichiatriche.....	25
3.5	SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI	25
3.6	SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	29
3.6.1	CDD/CSE di Fiorano	29
3.6.2	CDD di Nembro e Gandino	29
3.6.3	CDD Fiobbio.....	30
3.6.4	Centri diurni di Bergamo	30
3.6.5	Trasporti.....	30
3.6.6	Diurni in Comunità	30
3.7	SERVIZI RESIDENZIALI.....	31
3.8	ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	32
3.9	ASSISTENZA SCOLASTICA	32
3.9.1	Spazio autismo	32
3.10	PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE	32
3.11	DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO.....	33
3.12	SERVIZIO PSICOLOGICO.....	33
4.	AREA MINORI.....	34
	QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI.....	34
4.1	IL BEN-ESSERE DEL MINORE	36
4.1.1	Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete.....	36
4.1.1.1	<i>Convenzione con i nidi privati.....</i>	<i>37</i>
4.1.1.2	<i>Formazione</i>	<i>37</i>
4.1.2	Spazi aggregativi.....	37
4.1.3	Laboratori famiglie e progetto legami per crescere	39
4.1.4	Progetto adolescenti e progetto giovani e lavoro.....	40
4.1.5	Progetto Intercultura	41
4.1.5.1	<i>Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (a.s. 2012-2013).....</i>	<i>42</i>
4.1.5.2	<i>Progetto Peer Education presso l'ABF di Albino (a.s. 2012-2013).....</i>	<i>44</i>
4.1.5.3	<i>Mediazione culturale sul territorio (a.s. 2012-2013).....</i>	<i>44</i>
4.1.5.4	<i>Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali</i>	<i>45</i>
4.1.5.5	<i>Corsi di lingua italiana e araba.....</i>	<i>45</i>
4.1.5.6	<i>Interventi realizzati attraverso Bandi.....</i>	<i>46</i>
4.1.5.7	<i>Agenda interculturale.....</i>	<i>46</i>
4.1.5.8	<i>Convegno.....</i>	<i>47</i>
4.1.6	Servizio Affidi e Reti Familiari.....	47
4.1.7	Le consulenze scolastiche	47

4.1.8 Progetto Stili di Vita	48
4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI	49
4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale.....	50
4.2.2 Interventi di assistenza domiciliare minori (ADM), “TERRE DOVE ANDARE” e SOL (Servizio Orientamento Lavoro)	51
4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare	51
4.2.4 Centro Diurno Minori	52
4.2.5 Interventi di residenzialità	53
4.2.6 Visite protette minori.....	54
5. CONSULTORIO	55
5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE	55
5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA	57
5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE	58
5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado	58
5.3.2 Progetto “Benessere a scuola” (CIC)	59
5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all’affettività nelle secondarie superiori di secondo grado	60
5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento.....	61
6. ORGANIGRAMMA.....	64
7. BILANCIO CONSUNTIVO.....	66

A. IL GOVERNO DEL PIANO DI ZONA

A.1 ASSEMBLEE DEI SINDACI

L'Assemblea dei Sindaci, unitamente alla Comunità Montana, nell'anno 2013 è stata convocata n. 7 volte con una percentuale di presenza degli amministratori pari al 77%.

Di seguito si evidenziano i principali argomenti trattati e le conseguenti decisioni assunte nelle varie assemblee:

27/02/2013 presenti n. 16

Presentazione progetto "Legami per crescere" e approvazione della prosecuzione per il 2013-14 da parte della cooperativa Il Cantiere. Presentate e approvate le modifiche al regolamento compartecipazione ai servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari per l'handicap, già proposte nelle precedenti settimane alle famiglie che riduce i costi per chi ha un solo genitore o per chi usufruisce di servizi integrativi. Si rendiconta il finanziamento regionale Piano Triennale Nidi evidenziando un possibile residuo destinato nuovamente alla riduzione dei costi a carico delle famiglie. Si procede alla modifica del regolamento per l'accreditamento delle strutture per l'infanzia. L'Asl presenta due iniziative promosse dalla Regione Lombardia, Fondo Cresco e Dote Conciliazione. Viene approvato la costituzione di un gruppo di lavoro sui giovani che approfondisca le problematiche giovanili anche con la collaborazione di figure esterne.

10/04/2013 presenti n. 14

Presentazione progetto "Mio fratello che guardi il mondo" Legge 22 relativo alle problematiche della psichiatria, approvazione piano operativo Intesa Famiglia 2010 relativo alla prosecuzione della quarta annualità della convenzione nidi, voucher per facilitare la frequenza ai CRE di famiglie con Isee 0-5000 o famiglie numerose e di bambini dislessici che frequentano il corso "Un computer per amico". Approvazione regolamento per l'accreditamento dei servizi per i minori (comunità alloggio e alloggi autonomia). Si procede alla definizione della quota del fondo sociale per l'anno 2013 pari a € 27,00. Si conferma adesione al ricorso nei confronti della Provincia per i costi assistenza disabili scuola secondaria. Si approva il finanziamento di € 5.000,00 a CIS per le vacanze dei disabili del CDD di Nembro e Gandino.

22/05/2013 presenti n. 15

Presentazione progetti "Giovani Lavoro" da parte dell'Agenzia Solare-Consortio Solco del Serio e il progetto "Accrescere l'esperienza per neolaureati". Illustrazione dei dati relativi alle dimissioni protette e ai voucher Conciliazione da parte dell'Asl. Comunicazione da parte di Asl del potenziamento del servizio Guardia Medica per il comune di Selvino.

03/07/2013 presenti n. 14

Illustrazione e approvazione bilancio preventivo anno 2013

18/09/2013 presenti n. 14

Presentazione interventi contro la ludopatia da parte del SERT di Gazzaniga, approvazione criteri di riparto dei fondi ex-circ.4 e definizione delle quote assegnate alla società e ai comuni per i servizi di Asilo nido e Sad. Presentazione e presa d'atto del protocollo Servizi Minori e famiglia, in particolare relativo alla collaborazione con gli psicologi nell'Area Tutela Minori.

27/11/2013 presenti n. 12

Presentazione progetto Asl di Prevenzione e Promozione della salute. Illustrazione provvedimento DGR 740 "Fondo sostegno alla non autosufficienza" e DGR 856 "Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili" che prevede un buono mensile di € 1.000,00 per 12 mesi per le disabilità gravissime e per gli anziani la possibilità di un voucher dal valore massimo di € 500,00 per interventi di sostegno al domicilio da parte di RSA e RSD. Sostegno quale partner ai progetti presentati dalla cooperativa Il Cantiere, Associazione Il Cortile di Ozanam e Parrocchia San Martino di Nembro per il

bando Politiche Regionali per la Famiglia ex Legge 23.

11/12/2013 presenti n. 12

Presentazione e approvazione variazioni di bilancio Piano di Zona anno 2013, sottolineando il contributo straordinario da parte dell'Asl per il sostegno all'attività del CDD di Fiorano e del Consultorio Familiare della società.

A.2 LA GESTIONE ASSOCIATA: Servizi Sociosanitari Valseriana srl

La Società ha gestito direttamente nel 2013:

Anziani	CUP: accordo con RSA Ricoveri temporanei: accordo con RSA Progetto FNA/Corso Badanti
Disabili	Assistenza educativa scolastica: protocollo Comuni, Istituti Scolastici e UONPIA Trasporto CDD: accordi con: ANTEAS, AUSER, Cooperativa Lottovolante, Gruppo, Ausiliari del traffico di Pradalunga, Gruppo Ge.di SFA / Progetti Mirato del Territorio Orientamento e riorientamento Protocollo dimissioni UONPIA 18° anno età
Minori	Servizio Tutela Minori Consultorio Familiare (Accred. Reg. del 2/7/12 – codice struttura 301 096145) Servizio Affidi Coordinamento Spazi Aggregativi Diurni Servizio Intercultura in accordo con la Cooperativa Interculturando Orientamento e dispersione scolastica: protocollo con Comuni e Istituti Scolastici Convenzione nidi privati
Tutela giuridica	Sportello Tutela e Curatela: accompagnamento e sostegno alle persone che assumono una carica giuridica di tutela: accordo con ANTEAS.

I servizi svolti attraverso accordi, protocolli e convenzioni con enti, cooperative e associazioni sono:

Anziani	Collaborazione con il Punto Ascolto Demenze
Disabili	Dislessia: accordo con UONPIA, Coop. Il Cantiere, Istituti Scolastici Comprensivi e Superiori dell'ambito Interventi di tempo libero e sollievo: accordo con gruppo Ge.di, Coop. San Martino e Associazioni P.S.O : accordo con Cooperative Calimero, Lottovolante e La Ranica CDD: Contratto di servizio con Cooperativa S. Martino e Coop. La Fenice Residenzialità: accordi con Cooperativa La Chimera, Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana, Consorzio La Cascina RSD di Piario – accordo con Coop. Isola Bergamasca SAD.H: Patto di accreditamento con cooperativa San Martino e La Fenice NIL: accordo con Consorzio Sol.co del Serio – Mestieri Scuola Secondaria Superiore: Contratto di servizio con Cooperativa La Fenice Spazio autismo: accordo con Coop. Zefiro Vacanze estiva: accordo con AVVS

<i>Minori</i>	<i>Adm, Affidò, Residenzialità, Visite Protette e Centri Diurni accordi per interventi a rete tutela minori con AIPA, Associazione "Il cortile di Ozanam", la Cooperativa "Il cantiere" e "Aeper"</i>
---------------	---

Il CDA, composto dal Presidente Dr. Gualini Gerolamo e dai consiglieri Sigr.ra Lanfranchi Adriana e Dr. Fassi Pietro, nel corso dell'anno 2013, è stato convocato n. 6 volte: oltre all'attività prevista dalla gestione ordinaria della società, Il CDA ha preso in carico e dato avvio, su richiesta di alcuni dipendenti, alla procedura per l'adesione al fondo pensionistico complementare "Perseo".

1. TUTELA E CURATELA

Il Servizio di Tutela Giuridica è attivo dal novembre 2008 con l'apertura di uno sportello presso la sede della Servizi Sociosanitari Valseriana. Lo sportello, in cui è presente un'operatrice della Società, è aperto una mattina a settimana.

Il servizio ha funzione di accoglienza, orientamento ed accompagnamento verso le forme di tutela più appropriata.

Al fine di rispondere in modo adeguato alle esigenze di supporto nella gestione di pratiche e procedure, la Società ha attivato una convenzione con l'associazione ANTEAS che garantisce la collaborazione attraverso un gruppo di collaboratori in grado di accompagnare le persone di nuova nomina e di individuare, al loro interno, quelle più motivate e competenti per assumere una carica giuridica di tutela (Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno). Il Gruppo dei volontari Amministratori di sostegno si incontra circa 3 volte all'anno con l'operatrice dello Sportello per verificare le disponibilità degli stessi, per confrontarsi sui vari problemi che sorgono nello svolgimento dell'incarico e per eventuali aggiornamenti.

Ad aprile/maggio 2013 è stato proposto un percorso di formazione per persone interessate al ruolo di Amministratore di sostegno. Su segnalazione degli assistenti sociali dei Comuni hanno partecipato complessivamente 19 persone, alcune delle quali provenienti dall'Ambito di Clusone.

L'operatrice dello Sportello si raccorda e si confronta in caso di necessità, anche su segnalazione delle singole assistenti sociali Comunali, con l'Ufficio di Protezione Giuridica dell'Asl.

Periodicamente partecipa inoltre agli incontri dei referenti d'ambito coordinato dallo stesso Ufficio di Protezione Giuridica dell'ASL.

Ricorsi avviati

	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>
<i>RICORSI AVVIATI</i>	51	61	27

Tipologia beneficiari dei ricorsi avviati

<i>ANZIAN</i>	<i>DISABILI</i>	<i>PSICHICI</i>	<i>DIPEND</i>
15	9	2	1

I decreti di nomina hanno sempre confermato nelle funzioni di tutela le persone proposte nel ricorso.

2. AREA ANZIANI

Premessa

Nel corso del 2013 si è confermata ed approfondita la **collaborazione fra Ambito e ASL**, nell'area anziani soprattutto attraverso il **CeAD** (Centro per l'Assistenza Domiciliare). Si è consolidato il suo ruolo, da un lato di "equipe multiprofessionale", che accoglie e valuta alcune tipologie di casi, dall'altro come servizio finalizzato a coordinare l'impiego di risorse e di interventi socio-sanitari e sociali in ambito domiciliare.

Si sono rafforzate anche le **collaborazioni e le interazioni con la rete dei servizi** socio-assistenziali e socio-sanitari, coinvolti nell'assistenza e cura della persona, presenti sul territorio (RSA, CDI, Reparti ospedalieri tra cui la RGG – Riabilitazione Geriatrica Generale UVA – Unità Valutazione Alzheimer, MAP – Medici di Assistenza Primaria) e sempre più il lavoro dei singoli Enti/Servizi è stato influenzato e ha tenuto conto, delle altre progettualità presenti sul territorio e di quelle promosse dalle politiche regionali.

Il quadro generale sotto riportato, mostra gli interventi attivi, a sostegno delle persone fragili e delle famiglie curanti, svolti da Servizi diversi e con accesso attraverso Operatori diversi. Tuttavia l'operatività di tutti i Servizi, è sempre più orientata in **un'ottica "sistemica" di presa in carico** della persona, portatrice di bisogni complessi e della famiglia che assiste. Presa in carico che **integri tra loro tutte le fasi del percorso di cura\assistenza**, a partire dalla fase di accoglienza, individuazione del bisogno e orientamento, accompagnando persona e care giver nella rete dei servizi di cui necessitano, coordinando gli interventi ed evitando frammentazioni e sovrapposizioni.

Quadro riassuntivo degli interventi anno 2013

	Ricoveri temp.	Post-acuti	CUP (domande)	SAD*	ADI	CDI	Totali interventi
Albino	14	24	63	50	76	24	160
Alzano L.do	9	10	36	40	69	16	106
Aviatico	1	0	1	2	6	0	8
Casnigo	2	1	9	19	10	0	34
Cazzano	0	1	4	3	8	0	11
Cene	0	1	10	6	28	2	15
Colzate	2	0	9	6	9	5	30
Fiorano	7	3	9	12	20	3	28
Gandino	2	3	25	13	35	4	43
Gazzaniga	7	8	22	23	30	11	63
Lefte	1	1	15	23	29	2	51
Nembro	10	10	36	41	62	15	100
Peia	3	0	6	5	17	0	15
Pradalunga	6	8	9	17	22	13	35
Ranica	3	5	6	24	27	8	42
Selvino	2	0	2	10	13	1	14
Vertova	14	0	13	16	41	10	45
Villa di Serio	1	7	3	15	34	15	31
Totale	86	82	278	325	536	129	831

* intervento erogato dai singoli comuni e relativo all'anno 2012

Per capire l'incidenza dei servizi sopra elencati per la popolazione anziana, centrando l'attenzione sulle persone con una disabilità riconosciuta, si è provato a raffrontare alcuni dati nelle tabelle sotto riportate.

Le percentuali di invalidità civile nella popolazione anziana del nostro Ambito, sono le seguenti:

Totale popolazione anziana	Totale anziani con I.C. dal 67% al 100%	Totale anziani con accompagnamento
20.486	1.661	1.609
100%	8,1%	7,8%

La percentuale di utilizzo/copertura di alcuni servizi rispetto al **totale degli anziani (> 65 anni)** è la seguente:

Totale popolazione anziana		Totale anziani in SAD		Totale anziani in ADI		Totale anziani frequentanti i CDI	
20.486	100%	258	1,26%	467	2,28%	125	0,6%

Supponendo che chi utilizza i servizi abbia **un'invalidità almeno del 67% fino all'accompagnamento**, le percentuali di utilizzo/copertura sono le seguenti:

Totale anziani con I.C.		Totale anziani in SAD		Totale anziani in ADI		Totale anziani frequentanti i CDI	
3.270	100%	258	7,89%	467	14,28%	125	3,82%

Si può dunque dedurre che circa il 25% della popolazione anziana con invalidità, usufruisce di qualche servizio (tenuto conto che qualcuno usufruisce di più servizi).

ATTIVITA' E SERVIZI

La descrizione degli interventi dell'area anziani, è articolata in tre filoni, su cui sono orientati Attività e Servizi:

- **Sostegno alla domiciliarità**
- **Rete con servizi semi residenziali e residenziali.**
- **Raccordo ospedale territorio**

2.1 SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

2.1.1 Ricoveri temporanei

Nel 2013 si è mantenuta la convenzione con **4 RSA** (7 posti nei nuclei geriatrici + 1 posto per persone affette da demenza).

Anno	TOT	M	F	< 65	66/75	76/85	> 85	Dimessi Rep. Osped.	Rientrati a domicilio	Inseriti in RSA	Inseriti in altre strutture*	Decessi
2011	84	26	58	5	8	42	29	38	38	36	7	3
2012	87	20	67	7	9	31	40	42	34	37	12	4
2013	86	29	57	5	11	30	39	39	40	24	9	9

*1 Ospedale, 2 Hospice, 2 RGG, 1altri temporanei, 3 post-acuti

Nel 2013 i fruitori sono stati **86** con una netta predominanza femminile.

Il dato sull'età ci mostra che il numero maggiore di richieste si ha nella fascia d'età che va dai **76 anni in su**.

Il periodo di permanenza nel ricovero temporaneo è stato mediamente di circa **34 giorni**.

Rispetto alla provenienza, il **55% proviene dal domicilio**, il **45% circa è stato dimesso da vari reparti ospedalieri** (9 dalle RGG, 1 dall' Hospice, 2 dai post acuti, 4 dall'UVA e 23 dall'Ospedale). Infatti, spesso l'anziano, dopo un evento acuto, non è in grado di rientrare a domicilio o perché molto compromesso o perché condizionato dalle problematiche sociali (presenta abitazioni non adeguate o una rete familiare non in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni assistenziali).

Rispetto agli esiti, dopo il ricovero temporaneo, più del **60% delle persone è rientrato al proprio domicilio**, il 28 % è stato inserito definitivamente in una RSA (in diminuzione rispetto al 2012) mentre il 10,5% transita in altre unità d'offerta.

Nel 2013 è aumentato il numero dei decessi, a dimostrazione del fatto che spesso il temporaneo diventa una risposta per le situazioni di estrema complessità sanitaria, di difficile gestione a domicilio.

INDICE DI SATURAZIONE

RSA	N. POSTI	GIORNI DISPONIBILI	GIORNI OCCUPATI	GIORNI NON OCCUPATI	SATURAZIONE
ALBINO Casa Albergo	1	365	318	47	87,1%
ALBINO Infermeria	1	365	354	11	97,0%
GANDINO Donna	1	365	313	52	85,8%
GAZZANIGA	1	365	346	19	94,8%
VERTOVA Casa Serena 1	1	365	349	16	95,6%
VERTOVA Casa Serena 2	1	365	322	43	88,2%
VERTOVA Casa Serena 3	1	365	324	41	88,8%
VERTOVA Nucleo Protetto	1	365	333	32	91,2%
TOTALI	8	2893	2659	261	92%

Nel 2013 erano a regime i Progetti Sperimentali Area "**Fragilità - assistenza post acuta**" – (DGR 3239/2012), di cui hanno usufruito 82 persone in dimissione prevalentemente dai reparti ospedalieri. (Vedi raccordo Ospedale-Territorio).

Questo tipo di utenza aveva necessità di percorsi riabilitativi o di periodi di convalescenza che non era possibile gestire al proprio domicilio.

Con questa nuova offerta, sommata ai ricoveri temporanei e raffrontando il 2012 con il 2013, **risulta praticamente triplicato** il numero di persone provenienti dai reparti ospedalieri, **accolti dalle RSA con progetti specifici con carattere di temporaneità**.

Evidentemente negli anni scorsi, questo tipo di bisogno, determinato da fragilità familiari e da dimissioni precoci, trovava risposte non idonee o con costi a carico completamente della famiglia.

2.1.2 Servizio SAD – Assistenza domiciliare comunale

Modalità organizzative

Il SAD è presente in tutti i 18 comuni.

E' rivolto prevalentemente alle persone anziane (nr. 258 con età superiore ai 65 anni), ma in casi particolari anche a disabili e a persone con svantaggio con elevate necessità di prestazioni assistenziali (67 persone con età inferiore ai 65 anni).

Gli utenti nel 2012 sono stati n. 325 con un aumento di sole 3 unità rispetto al 2011.

In ogni Comune è adottato il Regolamento Unico per la gestione del SAD, che uniforma l'accesso e le prestazioni, compatibilmente ai fondi destinati in ciascun Comune.

Sono di seguito riportati i dati che emergono dalla rendicontazione, anno 2012, effettuata dai singoli Comuni e finalizzata ai contributi previsti dalla Circolare 4

Rispetto alle fasce di età:

TOTALE	< 65	da 65
325	67	258

Rispetto alle **condizioni di fragilità** degli utenti SAD, si segnala che:

- l' 84% ha il riconoscimento di **invalidità civile** (273 persone).

Rispetto al **contesto abitativo** vivono:

- il 49,8 % in famiglia (162 persone) mentre il 43% abita da solo (140 persone).

Integrano il SAD con l'aiuto di **badante** o assistente familiare il 12,6% (41 persone).

Il 52% usufruisce anche di **altri servizi** formali o informali:

- il 14,5% il servizio pasti (fornito a 46 persone);
- - il 10,8% il servizio trasporti (35 persone);
- - il 2,8% il telesoccorso (9 persone);
- - il 2,1% beneficia di contributi economici (7 persone);
- - il 5,8% fruisce/ha usufruito di altri servizi a supporto della domiciliarità (Voucher, custodi sociali, amministratore di sostegno, dimissioni accompagnate, ricoveri temporanei,...)
- - il 10,15% è seguito anche in ADI (33 persone);
- - il 6,8% frequenta il CDI (22 persone).

Il 9% (29 persone) è seguito anche da altri servizi specialistici (CPS, Ser.D).

Usfruiscono del SAD anche alcuni disabili che frequentano il CDD, sono 9.

Alcune considerazioni

Le ore complessive destinate nel 2012 al SAD sono state 28.850 con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari a 3.706 ore. La diminuzione delle ore rendicontate dai Comuni può essere in parte giustificata dalla possibilità di accedere ad altre fonti di finanziamento.

Nel corso del 2012 erano infatti attivi:

- DGR 7211, per persone allettate e/o in situazione di fragilità, che hanno potuto attivare o ampliare la presenza dell'ASA a domicilio;
- Fondo per le non autosufficienze, utilizzato, in alcuni casi, per persone che hanno avuto un peggioramento delle proprie condizioni, a causa di evento acuto/peggioramento della patologia o per problematiche riguardanti la capacità di cura dei caregivers (es. malattia).

Costi

Il costo complessivo del servizio rilevato nei 18 comuni dell'Ambito è stato pari a €762.102,20 (€ 88.231,30 in meno dell'anno precedente) di cui il 92,1 % da imputare al costo del personale, la parte rimanente ai vari servizi aggiuntivi (integrazione costo dei pasti, trasporto, telesoccorso,...).

Il costo medio annuo si assesta a € 2.345 per utente in carico, con una diminuzione di €295 rispetto all'anno precedente.

La media del costo orario del servizio è circa € 24,33 con un recupero medio dall'utenza di € 6 ora.

Il finanziamento regionale ex circ. 4 pari a € 200.000,00 è stato ripartito secondo i seguenti criteri:

A: € 100.000:28850(tot. ore erogate)= € 3,50 x h sad erogate da ciascun comune.

B: Totale costi sostenuti x 26% [€ 200.000(finanziamento) / 762.102(tot. costi/2)] senza detrarre il recupero dall'utenza.

2.1.3 ADI 2013

Le persone che hanno usufruito dell'Assistenza Domiciliare Integrata (attivata dal MAP e supportata dal Distretto) nel corso del 2013 sono state 536, così suddivise:

Comune	Totale	M	F	=>65 anni
ALBINO	76	32	44	65
ALZANO L.	69	31	38	59
AVIATICO	6	1	5	6
CASNIGO	10	6	4	10
CAZZANO S.A.	8	3	5	6
CENE	28	16	12	24
COLZATE	9	5	4	7
FIORANO AL S.	20	6	14	16
GANDINO	35	15	20	29
GAZZANIGA	30	11	19	29
LEFFE	29	12	17	25
NEMBRO	62	30	32	55
PEIA	17	11	6	13
PRADALUNGA	22	9	13	16
RANICA	27	12	15	27
SELVINO	13	5	8	13
VERTOVA	41	18	23	35
VILLA DI SERIO	34	9	25	32
TOTALE	536	232	304	467

Il dato complessivo del numero di utenti è leggermente inferiore a quello dell'anno precedente.

2.1.4 Decreto Regionale nr. 7211 del 02.08.2011

Nel 2013 erano disponibili alcune risorse residue rispetto a questo Fondo, che aveva l'obiettivo di "consentire alle persone più fragili (non autosufficienti, con bisogni complessi) di rimanere presso il proprio domicilio e nel proprio contesto di vita", attraverso interventi che, oltre a "curare la malattia" potessero potenziare l'assistenza alla persona e sostenere i care-giver, migliorando la rete assistenziale. Mentre nel 2012 molti anziani hanno beneficiato di queste risorse, i finanziamenti residui nel 2013 sono stati utilizzati per la disabilità.

In particolare hanno usufruito di queste risorse:

- 2 persone disabili gravissime per interventi al domicilio;
- 19 persone disabili gravi/gravissime che frequentano i servizi territoriali, per interventi di supporto al domicilio e di sollievo al caregiver.

2.1.5 Sostegno a favore delle famiglie con persone anziane affette da demenza

Punto di Ascolto e Gruppi AMA

Nell'anno 2013 è proseguita l'attività di entrambi i gruppi di auto mutuo aiuto di familiari di persone con demenza. Il primo gruppo costituitosi nel 2008 è formato da 12 caregiver (suddivisi tra familiari/volontari), il secondo gruppo nato nel 2009 è formato da 10 caregivers (tutti familiari). L'adesione al gruppo si modifica a causa dei decessi dei parenti oppure a causa della gravità della malattia che comporta necessità assistenziali continuative, tali da impedire la partecipazione allo stesso. La permanenza al gruppo da parte di alcuni componenti si mantiene nel tempo dall'avvio dei gruppi, anche nelle situazioni specifiche in cui si è verificato il decesso del proprio congiunto.

Entrambi i gruppi, guidati dalla figura del facilitatore, si incontrano regolarmente con una frequenza mensile.

Il coinvolgimento e il senso di appartenenza al gruppo da parte dei volontari hanno permesso nel 2012 l'attivazione spontanea verso la costituzione di un punto di ascolto demenze finalizzato ad accogliere e orientare il bisogno di coloro che sono toccati da questa problematica e che non si rivolgono direttamente ai servizi. Nello specifico il Punto di ascolto intende offrire supporto a familiari di persone affette da demenza, sia in termini di ascolto telefonico, che di orientamento ai servizi attivi sul territorio, con una frequenza di due volte a settimana.

Nel 2013 hanno usufruito del punto di Ascolto 18 familiari come illustrato di seguito:

Comuni	M	F	Parentela	Età	Incontri	Contatti telefon.	Contatti con A.S.
Gandino		1	Moglie	>70		5	si
		1	Moglie	60-70	4		no
Gazzaniga		1	Moglie	>70		5	no
		1	Moglie	>70	1		si
Peia		1	Moglie	50-60		1	no
		1	Figlia	30-40	1		no
Villa di Serio	1		Marito	60-70	1		no
		1	Moglie	40-50	2		no

Albino	1	Marito	>70	3	no	
	1	Figlia	50-60	1	no	
	1	Moglie	60-70	1	no	
	1	Figlia	40-50	2	No	
Ranica	1	Figlia	60-70	1	si	
	1	Moglie	>70	2	no	
	1	Figlia	20-30	1	si	
Vertova	1	Figlia	40-50	1	no	
Fiorano al S.	1	Moglie		1	3	si
Fuori Ambito	1	Figlia	40-50		7	no
Totale	2	16	Coniuge 11 Figli 7	20-30 1 30-40 1 40-50 4 50-60 2 60-70 4 >70 5	21	22

Si mantiene il collegamento con i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali esistenti al fine di sensibilizzare le persone alla problematica della demenza e condividere le iniziative formative sia per i care-givers che per i volontari.

Voucher Demenze

Attivabile all'interno dell'ADI, è un intervento di supporto psico-educativo al care-giver ed ai familiari delle persone affette da demenza, al fine di migliorare la relazione di aiuto ed aumentare gli agganci con il territorio.

Il CeAD ha il compito di valutare i casi, segnalati dal Medico di Assistenza Primaria (MAP) e dall'Assistente Sociale Comunale, sulla base della documentazione prodotta da entrambi i professionisti. Nel 2013 il CeAD di Albino ha valutato 4 situazioni.

2.2 RETE CON SERVIZI SEMIRESIDENZIALI E RESIDENZIALI

2.2.1 Centro Unico di Prenotazione – C.U.P. per le RSA

Per il 2013 si è rinnovato l'accordo con le RSA per l'accesso al servizio attraverso il CUP.

Analisi andamento servizio:

Nel corso del 2013 sono state presentate n. 235 domande di persone residenti nel nostro Ambito territoriale, su un totale di 420 (con i fuori Ambito); rispetto agli esiti, sono state inserite in RSA 145 persone, sono decedute 66 persone e 14 hanno rinunciato.

Al 31/12/2013 erano in graduatoria n. 230 persone.

A conferma delle gravi problematiche sanitarie ed assistenziali, che concorrono ad orientare le scelte del ricovero in struttura, si evidenzia che la maggior parte delle persone richiedenti sono state classificate nella classe SOSIA 1 e 3. Un numero elevato si evidenzia anche nella classe 5 (persone con demenza senza compromissione motoria) e classe 7, a dimostrazione del fatto che nella richiesta di inserimento in struttura, concorrono anche le problematiche sociali.

Classi	1	2	3	4	5	6	7	8
Utenti	66		59	3	36	3	46	22

Quasi la metà dei richiedenti è anagraficamente sola e/o non ha una sufficiente rete familiare.

Convivenza	Utenti
Coniuge	46
Coniuge + familiari	5
Familiari	15
Figli	17
Badante	34
Soli	107
Altri	11

Scelte struttura:

Nr. RSA Scelte	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Nr. richieste	83	23	28	16	9	9	13	18	36

Il dato evidenzia che circa 1/3 delle persone ha scelto una sola RSA mentre solamente una piccola parte ha espresso preferenza per tutte le 9 strutture presenti sul territorio.

Delle 83 persone che hanno effettuato una sola scelta, 36 vivono sole e 34 con il coniuge e/o familiari.

Delle 36 persone che, invece, hanno espresso preferenza per tutte le RSA, 13 vivono sole e 17 con il coniuge e/o familiari.

2.2.2 Collaborazioni con RSA e CDI

Il Piano di Zona 2012/2014, al fine di migliorare la qualità dei servizi, ha previsto alcuni progetti da costruire con il gruppo di lavoro delle RSA e dei CDI.

Nel 2012 il gruppo delle RSA ha lavorato sul miglioramento di alcuni strumenti di rilevazione in uso nelle strutture e affrontato la tematica relativa alla residenzialità adulti disabili, che ha portato all'ipotesi di eliminare dal Regolamento CUP la penalizzazione prevista per ogni anno inferiore ai 65, sul punteggio totale.

Nel 2013 si è affrontato il **tema della demenza**, in quanto le persone affette da questo tipo di patologia, rappresentano l'utenza prevalente dei servizi semiresidenziali e residenziali.

Per avviare un confronto sui diversi modelli di cura sostenibili, per le demenze, è stato avviato un lavoro di raccolta dati, attraverso un questionario, con i **4 CDI** presenti sul territorio.

Nell'ultima parte dell'anno, sono state incontrate le due **UVA**, presenti sul territorio per rinnovare la collaborazione fra Servizi. Si è anche proposto, ed è attualmente in uso, un **foglio informativo** da dare agli utenti che accedono a questo Servizio, per invitarli a rivolgersi con fiducia al Segretariato sociale del proprio Comune o al CeAD per informazioni e orientamento rispetto alla rete dei Servizi.

2.3 RACCORDO OSPEDALE TERRITORIO

2.3.1 Dimissioni Accompagnate

Anche nel corso del 2013, il Distretto è riuscito a mantenere la presenza settimanale dell'infermiera nei presidi ospedalieri. Sono attive ottime collaborazioni, soprattutto con alcuni reparti, intensificate dalla presenza di diverse opportunità di intervento post dimissione (es. post-acute, temporanei,...).

La segnalazione tramite scheda provinciale informatizzata, è ormai una prassi.

Di seguito vengono riportati alcuni dati, ricavati dalla rilevazione delle dimissioni accompagnate, curata dal Distretto, integrata con informazioni fornite dagli Assistenti sociali dei Comuni.

Si evidenzia di seguito il numero di segnalazioni, suddivise per Comune, incrociato con il dato della fragilità sociale, intesa come situazione di bisogno, riguardante persone che necessitano di interventi sanitari e/o socio-assistenziali dopo la dimissione ospedaliera. Il dato è rilevato dal Reparto ospedaliero o dal Distretto.

Segnalazioni fragilità sociale

Comuni	SI	NO	TOTALE
Albino	20	18	38
Alzano L.	15	17	32
Aviatico	2	1	3
Casnigo	1	5	6
Cazzano	0	3	3
Cene	4	3	7
Colzate	1	1	2
Fiorano al S.	6	3	9
Gandino	5	8	13
Gazzaniga	12	4	16
Lefte	3	3	6
Nembro	9	11	20
Peia	2	2	4
Pradalunga	5	3	8
Ranica	10	2	12
Selvino	0	2	2
Vertova	3	6	9
Villa di S.	2	6	8
TOTALE	100	98	198

Le dimissioni accompagnate, nel 2013 sono state **198**, con questo andamento, negli ultimi anni:

- n. 217 nel 2010,
- n. 246 nel 2011
- n. 281 nel 2012
- **n. 198 nel 2013**

100 uomini e 98 donne.

Sul totale delle dimissioni, 100 sono le persone per le quali è stata rilevata una **fragilità sociale**, dall'Ospedale o dal Distretto, con conseguente invio ai servizi competenti

Fragilità sociale: segnalazione da ospedale o distretto

Rispetto alla fascia d'età è nettamente prevalente quella maggiore di 75 anni (127 persone).

Si segnala come dato rilevante, integrando i dati del Distretto e quelli delle Assistenti Sociali, che 7 persone sono decedute prima della dimissione e 7 nelle settimane seguenti, elemento che fa pensare ad una complessità della situazione, anche da un punto di vista sanitario (es. persone a

fine vita).

Il **58% delle segnalazioni, rientra nei termini previsti dal Protocollo** (72 ore prima della dimissione), in molti casi anche con tempi più lunghi, tali da permettere una buona programmazione della dimissione e degli interventi da attivare. Il dato è **in miglioramento** rispetto al 2012, dove si rilevava poco più del 50% nei termini previsti.

Fra le segnalazioni che **non rispettano i tempi** del protocollo:

- 2 sono avvenute dopo la dimissione;
- 25 hanno evidenziato bisogni sociali. Questo tipo di dimissioni rappresenta un dato problematico su cui si continuerà a lavorare con gli ospedali perchè questa tipologia di bisogni richiede spesso il reperimento di risorse/interventi non attivabili in tempi brevissimi (ricerca posto temporaneo in RSA, attivazione SAD, ...);
- 25 sono state dimesse il venerdì o nel fine settimana rendendo difficile l'attivazione di qualsiasi intervento di supporto alla domiciliarità.

Dati Assistenti sociali dei Comuni

Per completare il quadro sulle Dimissioni Protette, è stato chiesto agli Assistenti Sociali di integrare i dati in possesso del Distretto.

Hanno risposto positivamente tutti gli Assistenti sociali dei 18 Comuni, per un totale di 222 persone dimesse e prese in carico dai servizi, di cui 120 con fragilità sociale, contattate e/o prese in carico.

Nel 2013, 24 situazioni inquadrabili come "dimissioni protette" sono arrivate direttamente agli A.S. segnalate da familiari/utenti, un buon numero era inserito in reparti di lungodegenza o aveva già un progetto attivato. Il dato problematico riguarda 5 o più persone in dimissione o uscite dall'Ospedale senza adeguato supporto, oppure familiari che si sono accorti solo al rientro a casa, della difficoltà di gestione.

Si conferma in costante diminuzione il numero di persone che dopo la dimissione ospedaliera arriva direttamente all'assistente sociale.

Gli interventi attivati dagli Assistenti Sociali hanno riguardato principalmente i seguenti servizi:

- il colloquio/visita domiciliare per 25 situazioni che, dopo valutazione e orientamento, non hanno richiesto altri interventi;
- l'importante dato dell'avvio della pratica di inserimento in RSA per ben 27;
- 12 persone sono state inserite in un ricovero temporaneo.

2.3.2 Post-acuti

La sperimentazione regionale (DGR 3239/2012 – area C fragilità e non autosufficienza) è proseguita per tutto il 2013, supportando pazienti che non richiedono più le cure di un reparto per acuti, ma necessitano ancora di assistenza qualificata, con necessità mediche più complesse di quelle che potrebbero essere gestite a domicilio.

La procedura operativa parte da una segnalazione del Reparto ospedaliero o del MAP al CeAD territorialmente competente, che valuta l'eleggibilità nel progetto ed invia l'autorizzazione alla RSA individuata.

La sperimentazione ha una durata limitata, la cui scadenza è stata prorogata ad aprile 2014; si è dimostrata un **ottimo strumento che risponde in modo appropriato ai bisogni** di quelle persone che dopo l'ospedalizzazione, necessitano di un periodo di recupero o di convalescenza, prima del rientro al domicilio o dell'individuazione di una struttura idonea.

In questo modo anche le famiglie sono facilitate nella gestione dei propri cari, all'interno di un contesto protetto.

Alcuni dati

Come dimostra la tabella sotto riportata, molto alto è il numero di persone >85 anni, e in generale, prevalentemente donne.

Anno	M	F	<65	65/85	>85	TOT
2013	21	61	2	49	31	82

Provenienza della segnalazione e struttura di inserimento.

A marzo 2013 si è **aggiunta la RSA di Albino con 10 posti**, i primi del nostro territorio.

Si conferma la buona collaborazione con la RSA "Piccinelli" di Scanzorosciate; per alcuni casi. Non trovando posto nelle RSA di Albino e Scanzorosciate, sono stati effettuati inserimenti anche nelle RSA di Tavernola (che prevede una compartecipazione di € 40,00 al giorno da parte dell'utente) e Almenno S.B.

I casi inseriti, come si vede dalla tabella riassuntiva, sono stati 82, provenienti in larga parte dai reparti Medicina degli ospedali segnalanti. Si evidenzia inoltre che, nel corso del tempo, sono aumentati i casi segnalati dai MAP.

Ospedali dimettenti	RSA Scanzorosciate	RSA Albino	RSA Tavernola	RSA Almenno S.B.	TOTALE
Chirurgia Alzano	3	2			5
Medicina 2 Alzano	11	4			15
Medicina 3 Alzano	10	7			17
Ortopedia Alzano	5	2			7
Piario	1	4			5
Seriate	5	1			6
Gavazzeni	1	1			2
Papa Giovanni XXIII	4	4		1	9
RGG Gazzaniga		2			2
Altri		2			2
MAP	5	5	2		12
TOTALE	45	34	2	1	82

Altre 14 segnalazioni non sono arrivate all'inserimento in post acuti, in qualche caso per il decesso/aggravamento del paziente e in altri casi per scelte diverse della famiglia.

Esiti

Delle 82 persone inserite, 28 sono tornate al proprio domicilio, 21 sono state inserite in RSA, 11 hanno avuto un aggravamento e sono state trasferite nuovamente in Ospedale. Significativo il numero dei decessi, 10 durante il progetto post acuti ed altri 6 durante il ricovero in ospedale, in seguito ad un aggravamento delle condizioni.

Rientrati a domicilio	Inseriti in RSA	Inseriti in altre Strutture**	Ricoverati in Ospedale	Decessi in struttura
28	21	12	11*	10

* di cui 6 deceduti durante il ricovero

**7 temporanei, 4RGG, 1 Hospice

2.3.3 Hospice

Nel 2013 sono stati accolti dall'Hospice di Vertova, Fondazione Cardinal Gusmini, 163 persone di cui 105 provenienti dai 18 comuni del nostro territorio, con una degenza media di circa 19 giorni. Nel corso del 2013 l'Hospice ha segnalato all'infermiera che si occupa delle Dimissioni Accompagnate, le disponibilità di posti, in modo tale da poter favorire l'invio dai reparti ospedalieri.

3. AREA DISABILITA'

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI anno 2013

	ASSISTENZA SCOLASTICA *	SPAZIO AUTISMO	SECONDARIA SUPERIORE	SOSTEGNO AL DOMICILIO	S.F.A.	P.S.O.	S.I.L.	C.S.E.	C.D.D.	PROGETTI DIURNI	RESIDENZIALITA'	ORIENTAMENTO	RIORIENTAMENTO	SOSTEGNO PSICOLOGICO	ALTRO	TOTALE INTERVENTI
ALBINO	39	3	1	3	13	10	16	1	14	2	6	2	1	1	1	113
ALZANO L.DO	19	3	1	3	7	3	3	2	11	0	11	2	0	0	1	66
AVIATICO	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0	3	0	0	0	0	6
CASNIGO	1	0	0	1	8	3	0	0	5	1	1	1	0	1	0	22
CAZZANO S.A.	0	0	0	0	0	1	2	0	1	1	0	0	0	1	0	6
CENE	4	0	1	4	3	0	2	0	3	0	3	0	0	1	1	22
COLZATE	0	0	0	0	3	0	4	0	1	1	1	0	0	0	1	11
FIORANO AL SERIO	4	2	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	1	11
GANDINO	6	0	0	1	4	3	1	1	3	2	1	1	1	0	0	24
GAZZANIGA	9	0	1	2	3	3	8	0	6	3	4	1	0	0	1	41
LEFFE	5	1	1	0	6	4	0	1	2	1	4	0	0	1	0	26
NEMBRO	0	0	1	2	6	6	9	1	8	0	6	3	0	0	2	44
PEIA	1	0	0	1	1	0	2	0	0	1	2	1	0	0	0	9
PRADALUNGA	6	0	0	1	3	3	7	2	3	2	4	0	1	0	0	32
RANICA	7	1	0	0	2	3	3	0	3	0	1	0	0	0	2	21
SELVINO	0	1	1	3	2	2	3	0	2	0	1	0	0	0	1	16
VERTOVA	0	1	0	2	4	1	3	1	7	2	1	1	1	0	3	26
VILLA DI SERIO	0	2	0	1	6	3	0	0	6	0	3	1	1	0	0	23
TOTALE AMBITO	101	14	7	23	71	47	65	9	77	16	52	13	4	8	10	517
anno 2012	90	13	9	47	69	46	98	10	75	13	54	24	14	8	9	579
anno 2011	111	14	10	34	58	55	96	22	53	13	54	24	14	//	13	571
anno 2010	98	18	7	36	57	49	85	17	54	12	56	35	//		14	538

* Il numero è riferito ai progetti definiti in collaborazione con la psicopedagoga della Società

Nel corso del 2013 nei 18 comuni dell'ambito sono state seguite 463 persone per le quali sono stati attivati e/o monitorati in collaborazione con il Servizio sociale comunale 517 interventi.

Di queste, 53 hanno usufruito di più interventi finalizzati al sollievo, al riorientamento o all'integrazione delle necessità assistenziali e/o educative. 5 interventi sono stati di sollievo estivo (4 interventi di sostegno al domicilio e un intervento di residenzialità).

Per 17 persone è stato necessario un percorso di orientamento al termine del percorso scolastico o di riorientamento nella rete dei servizi.

Il 27 febbraio 2013 sono state approvate le modifiche al regolamento relativo alla compartecipazione delle famiglie al costo dei servizi, modifiche che hanno accolto le osservazioni da parte dei familiari relative all'abbattimento dell'Isee individuale quando la famiglia sostiene spese integrative per l'assistenza (SADH – Badante ecc.) o quando il nucleo familiare è composto da un solo genitore.

È in atto una collaborazione con le scuole secondarie superiori rispetto alla definizione del Progetto di vita, in particolare con l'ABF di Albino per gli alunni che frequentano l'ultimo anno del Percorso Individualizzato Personalizzato (PIP).

È proseguita l'elaborazione di una nuova progettualità per le persone disabili che hanno attraversato fasi di cambiamento dovute ad un aggravamento della patologia, a processi di decadimento cognitivo, a nuovi bisogni del nucleo familiare (età avanzata, malattia o morte di un genitore, presa in carico da parte dei fratelli) o alla condizione di Cassa Integrazione delle aziende del territorio in cui lavoravano.

Sono diminuiti gli interventi di sostegno al domicilio: in minima parte per rinuncia della famiglia (in seguito all'introduzione del regolamento che prevede la compartecipazione della famiglia basata sull'Isee familiare) ma principalmente per il venir meno dei finanziamenti regionali che nel 2011 e nel 2012 avevano permesso a più famiglie, soprattutto con minori, di usufruire gratuitamente del sostegno al domicilio.

Si è avviata una analisi della situazione dei disabili relativa al grado di invalidità civile spesso riconosciuta parecchi anni fa, proponendo alla famiglia una revisione maggiormente rispondente alla situazione attuale che garantisce maggiormente le prospettive future (reversibilità).

3.1 SERVIZI DOMICILIARI

Interventi al domicilio finalizzati a sostenere la famiglia nel carico assistenziale, a mantenere il disabile nel proprio ambiente prevenendo il ricorso a strutture residenziali.

Gli enti accreditati sono la Cooperativa "San Martino progetto autonomia" di Albino dal 2006 e dal 2011 la Cooperativa "La Fenice" di Albino.

Nel 2013 sono state 23 le persone che hanno usufruito di un servizio di sostegno domiciliare;

In particolare:

- per n. 11 persone costituisce l'unico intervento in atto;
- per n. 12 l'intervento è affiancato alla frequenza di altri servizi (per 3 minori l'intervento è integrativo alla frequenza della scuola dell'obbligo).

Oltre a questi, sono stati attivati 4 interventi di sollievo: per 2 minori durante il periodo di chiusura della scuola e per due utenti del CDD durante la chiusura del servizio.

Anno	2010	ottobre 2011	2011 DR 7211 – SADH	2012 7211/FNA - SADH	2013
<i>utenti</i>	36	34	46 _ 10	41 - 6	23 + 4 sollievi

3.2 SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA-PMT)

Il servizio, gestito direttamente dalla Società con proprio personale educativo, accreditato secondo le normative regionali, si articola in una proposta socio-occupazionale a favore di disabili, che non possono essere inseriti nel mondo del lavoro, e in attività di tempo libero in piccoli gruppi.

Nel 2013 si contano 71 iscritti:

- modulo formativo n°19;

- modulo di consolidamento n°4;

- modulo di monitoraggio n°48.

40 persone hanno un'età compresa tra i 18 e i 35 anni;

18 persone hanno un'età compresa tra i 35 e i 45 anni;

13 persone, tutte inserite nel modulo monitoraggio e frequentanti da più di 15 anni, hanno un'età superiore ai 45 anni.

Nel corso del 2013 ci sono state 5 nuove iscrizioni (4 persone tra i 18 e i 20 anni, in uscita da percorsi di formazione professionale) e 4 dimissioni (tre persone di età superiore ai 40 anni sono state riorientate verso un servizio che meglio rispondeva ai loro attuali bisogni, una persona è stata assunta da una cooperativa di tipo B.

I progetti individualizzati si svolgono in strutture accoglienti dei 18 comuni:

- ✓ 17 progetti nelle scuole primarie, secondarie e/o relative mense;
- ✓ 14 progetti in attività private (centro medico, falegnameria, negozio di alimentari, pizzeria, maneggio, supermercati, centro sportivo, ditta tessile...)
- ✓ 12 progetti in Cooperative di tipo B
- ✓ 10 progetti nelle biblioteche civiche
- ✓ 12 progetti nelle scuole materne
- ✓ 8 progetti nelle RSA
- ✓ 7 progetti presso enti locali (Distretto ASL, Comuni, Società Servizi).
- ✓ 9 persone hanno un progetto che si articola su due strutture accoglienti.

La quota a bilancio indicata deriva dal contributo motivazionale che viene erogato secondo il Regolamento approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Anno	2011	2012	2013
<i>utenti</i>	58	69	71

3.3 SERVIZIO TEMPO LIBERO

Si tratta di attività pomeridiane o serali che generalmente integrano il progetto personalizzato delle persone iscritte al Servizio di Formazione all'Autonomia (vedi Paragrafo 3.2) con obiettivi di socializzazione e sollievo per gli utenti e le loro famiglie.

In particolare nel 2013 sono proseguite le attività settimanali di piscina e convivialità ed è iniziata la progettazione di uscite mensili rivolte ai giovani iscritti allo SFA divisi in piccoli gruppi e gestite direttamente dagli educatori della Società.

L'attività in piscina, gestita dalla Cooperativa San Martino, ha accolto 19 utenti di cui 17 dello SFA.

L'attività di convivialità, gestita dal gruppo Ge.di., conta 15 utenti di cui 12 frequentanti lo SFA e 3 persone che usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare o di progetti di volontariato sul territorio.

Nel 2013 si è collaborato con la Società Nembrese Calcio per la costituzione di una squadra per giovani con disabilità.

Nel tempo libero vengono organizzate iniziative e attività dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio: con specifici accordi vengono sostenute, in particolare, le esperienze di vacanza e di sollievo organizzate da Associazione Volontariato Valle Seriana, Associazione InOltre, Associazione "L'Orizzonte" e Gruppo "Ge.di".

3.4 PROGETTI SOCIO-OCCUPAZIONALI

3.4.1 Persone con problematiche sociali

Il servizio è rivolto a persone che per problematiche sociali o sanitarie rischiano di vivere situazioni di grave marginalità. Sono persone che quotidianamente devono affrontare bisogni primari (spesa, utenze, affitto etc.) con difficoltà economiche, a cui il progetto occupazionale restituisce un minimo di dignità.

Vede la collaborazione della Società con il Servizio sociale comunale e in molti casi con le cooperative di tipo B che hanno assunto sempre più un ruolo importante nell'integrazione di queste persone.

Nel 2013 sono state seguite 31 persone.

Anno	2011	2012	2013
<i>Utenti servizio sociale comunale</i>	35	27	31

3.4.2 Persone con problematiche psichiatriche

Vengono mantenuti gli interventi socio-occupazionali proposti e realizzati per pazienti psichiatrici in carico al CPS di Nembro e per i quali il servizio psichiatrico predispone il progetto ed effettua i monitoraggi attraverso i propri operatori.

Nel 2013 sono state seguite 16 persone.

Anno	2011	2012	2013
<i>Utenti CPS</i>	20	19	16

Considerato che i casi con problematiche psichiatriche e/o con problematiche sociali provengono da una difficile situazione familiare aggravata dalla difficoltà a reinserirsi nel mondo del lavoro, è stato deciso di impegnare i fondi specificamente destinati da parte della Provincia a questa tipologia di progetti.

3.5 SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

Anche nel 2013 il Servizio di Inserimento Lavorativo – SIL – è stato affidato all'Agenzia So.La.Re.

Da alcuni anni, l'attività del SIL è confluita nello sportello So.la.re. che unisce il servizio inserimenti lavorativi, storicamente sostenuto dagli Ambiti, all'attività dello sportello Mestieri, ente accreditato ai servizi al lavoro. Questo permette l'integrazione ed eventualmente il passaggio di alcuni progetti in carico al SIL su altri strumenti, iniziative regionali o altre forme di finanziamento disponibili, atti a

favorire l'inserimento lavorativo anche di persone svantaggiate (es. DOTI, Progetto Fondazione Comunità Bergamasca,...).

Attualmente presso So.la.re. sono attivi i seguenti servizi:

- S.I.L. (Servizio Inserimenti Lavorativi): gli operatori si occupano della presa in carico di situazioni di soggetti disabili e a rischio di emarginazione segnalati dai servizi sociali dell'ambito della Valle Seriana.

So.la.re. attraverso percorsi di presa in carico, valutazione, supporto nella ricerca autonoma, tirocini e borse lavoro, cerca di rispondere alla richiesta del servizio inviante che può essere la valutazione della reale collocabilità delle persone e/o la ricerca di un lavoro.

- Sportello Mestieri – Piano Provinciale disabili: Mestieri è ente gestore del tavolo territoriale Valle Seriana, tavolo che coordina la gestione delle risorse del PPD Provinciale 2010 –2013. Trattandosi di utenza disabile residente in Valle Seriana, l'utenza in parte è la stessa del SIL, mentre in altre situazioni si tratta di utenti disabili che vengono presi in carico dallo sportello Mestieri senza passare dal Servizio Sociale.

Mestieri ha quindi in carico persone disabili non segnalate dai servizi sociali, di cui si occupa attraverso le azioni dell'articolato sistema dotale provinciale.

- Servizio Orientamento al Lavoro: So.la.re. su segnalazione della Società Servizi Valle Seriana per il territorio dell'ambito di Albino, offre un servizio di orientamento nel mondo del lavoro per ragazzi che terminano o abbandonano il percorso scolastico. Tramite il tirocinio in 3 posti da concordare con il ragazzo, viene offerta la possibilità di sperimentare mansioni diverse in modo da definire un po' meglio il proprio futuro. A volte al termine del progetto SOL, i ragazzi vengono accompagnati al SIL.

Nodi critici.

Sono diverse le questioni che meritano un approfondimento in chiave critica per il 2013:

- Il numero di segnalazioni in ingresso è notevolmente diminuito e questo fa sì che il servizio si trovi a lavorare con le persone più difficilmente collocabili, già sperimentate in percorsi di tirocinio ed in attesa di un'azienda per l'assunzione. Il dato ha quindi un'incidenza elevata rispetto alla possibilità/opportunità di proporre tirocini e al numero di potenziali assunzioni.

- Il 2013 è stato caratterizzato da dati sull'occupazione sempre più negativi e incertezze sulle politiche del lavoro della Provincia di Bergamo e di Regione Lombardia: si è dovuto attendere fino a novembre per vedere pubblicati gli indirizzi in materia di tirocini di Regione Lombardia.

- L'entrata in vigore delle linee di indirizzo regionali in materia di tirocini, chiude il periodo di incertezza ma porta con sé problemi che si riflettono direttamente sull'operatività del servizio:

1. Il rimborso per i tirocini: è stato stabilito che per le persone senza una disabilità o uno svantaggio certificato, debba essere riconosciuto un contributo di € 300 o € 400 a seconda del numero di ore di tirocinio.

2. La durata dei tirocini: nell'arco della propria vita formativa, una persona non può svolgere più di 24 mesi di tirocinio. Oltre a questo vincolo complessivo, va tenuto presente che un tirocinio non può durare più di 6 mesi per le persone prive di svantaggio e/o disabilità, 12 mesi per le persone disabili. Non preoccupa molto quest'ultimo vincolo, quanto il precedente. Ci sono persone che risultano in carico da diverso tempo ed hanno potuto beneficiare di più di un tirocinio. La scelta del servizio, quindi, è quella

di ottimizzare ancora di più l'accesso al tirocinio extracurricolare per non rischiare di consumare i mesi di tirocinio, indispensabili in futuro a fronte di una necessità di una nuova collocazione.

Utenti in carico annualmente al servizio SIL

Anno	2011	2012	2013
Utenti	109	104	91*

* n. 71 Sil n. 20 Sol

Nuove segnalazioni annuali

Anno	2011	2012	2013
Utenti	50	43	21

Nel 2013 sono state seguite 91 persone, 21 segnalate nel 2013 mentre 69 in carico dagli anni precedenti. Di queste persone n. 27 sono femmine e 64 sono maschi.

Età	16/20	21/45	46/64	Tot.
N. utenti SIL	3	50	18	71
N. utenti SOL	13	7	0	20

Hanno avuto una reale presa in carico, attraverso borse lavoro (tirocini o Doti):

Progetto	Nr.
Utenti SIL	33
Utenti SOL	10
TOTALE	43

TIPO DI SVANTAGGIO	Fisico	Psichico	Sensoriale	Psicofisico	Intellettivo	Svantaggio sociale
N. utenti Sil	28	16	2	6	11	27
N. utenti Sol	4	1	0	0	7	11

Il totale risulta maggiore perché spesso le persone presentano più tipi di svantaggio.

SERVIZI SOCIALI SEGNALANTI	Comunali	Psichiatrici	Dipendenze	Tutela	UONPIA	altro
Totale Sil	52	14	2	1	0	2
Totale Sol	11	0	0	6	3	0
Segnalati nel 2013 SIL	9	2	0	0	0	2
Segnalati nel 2013 Sol	5	0	0	0	2	0

Delle 20 segnalazioni per il SERVIZIO ORIENTAMENTO AL LAVORO (SOL), 7 nel 2013 hanno visto nell'anno: 1 assunzione, 5 percorsi chiusi, 4 riorientati, mentre 10 sono ancora attivi.

ESITO	Assunzioni	Sospesi/Chiusi	Collocabili in attesa di azienda	In carico al 31/12/2013
SIL	6	13	6	45
SOL	1	5	0	10

Quadro riassuntivo dell'andamento della casistica:

Comuni	SIL	Assunti	Chiusi	Ri-orientati	In corso	SOL	Assunti	Chiusi	Ri-orientati	In corso
Albino	15	1	1	0	13	3	0	0	1	2
Alzano L.	2	0	0	0	2	2	0	0	0	2
Aviatico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Casnigo	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Cazzano	2	0	1	0	1	0	0	0	0	0
Cene	2	1	1	0	1	1	0	1	0	0
Colzate	4	2	1	0	3	0	0	0	0	0
Fiorano	3	0	0	0	3	0	0	0	0	0
Gandino	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Gazzaniga	10	1	3	1	5	2	0	1	0	1
Lefte	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Nembro	10	1	1	1	7	4	0	1	2	1
Peia	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0
Pradalunga	8	1	2	0	5	2	1	0	1	0
Ranica	4	1	0	1	2	1	0	0	1	0
Selvino	2	1	0	1	0	1	0	0	0	1
Vertova	3	0	1	0	2	3	0	1	0	2
Villa di Serio	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
	71				48	20				10

3.6 SERVIZI DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI

Nei Centri Diurni (CDD e CSE) siti nell'Ambito territoriale Val Seriana i frequentanti sono complessivamente 82.

3.6.1 CDD/CSE di Fiorano

Il servizio, che ha sede nel comune di Fiorano al Serio, presso un'ala dello stabile dell'Istituto Sant'Angela Merici delle suore Orsoline di Gandino, è articolato nei due moduli CDD per 20 posti e CSE per 10 posti.

Nel 2013 sono stati 17 gli utenti frequentanti il CDD, di cui 2 part-time. C'è stata una nuova iscrizione.

7 persone frequentano il CSE di Fiorano, di cui 2 part-time.

Il servizio ha usufruito di un finanziamento da parte dell'ASL, attraverso il D.R.7211, per un significativo sostegno in attesa della messa a contratto.

Durante il 2013 è stato effettuato un progetto ponte finalizzato all'inserimento di un utente in dimissione dal percorso scolastico.

Anno	2011	2012	2013
<i>utenti</i>	20	CSE 8 CDD 16	CSE 7 CDD 17

3.6.2 CDD di Nembro e Gandino

I Centri diurni di Nembro e di Gandino sono gestiti dalla Cooperativa "La Fenice" quale ente accreditato. Nel corso del 2013 le frequenze degli utenti sono state le seguenti:

- Centro di Nembro: 29 frequentanti (di cui 2 a part-time) più due disabili provenienti da comuni fuori ambito.
- Centro di Gandino : 22 (di cui 1 a part-time, passato a tempo pieno in corso d'anno).

Anno	2011	2012	2013
<i>utenti</i>	53	52	51

Alcuni cambiamenti significativi si sono verificati nel corso del 2013 presso il CDD di Nembro:

- una persona è stata dimessa per problemi di salute dopo un breve periodo dal suo inserimento (a tempo parziale), anche in vista di un ricovero ospedaliero già programmato rispetto al quale non era possibile prevedere tempi di rientro;
- due persone hanno usufruito di un'esperienza di residenzialità complementare al servizio diurno del CDD, sostituendo di fatto le funzioni genitoriali legate alla quotidianità.

Anche presso il CDD di Gandino con una persona, visto l'aggravamento delle sue condizioni di salute, è stato intrapreso un progetto innovativo che ha previsto l'integrazione della frequenza al CDD (da tempo pieno a tempo parziale) con la presenza di ore a domicilio di assistenti familiari.

3.6.3 CDD Fiobbio

La cooperativa *La Fenice* nel 2012 era stata accreditata per la gestione di un CDD, con 10 posti, i cui ambienti erano stati ricavati dalla ristrutturazione dello stabile dove ha sede la comunità alloggio Perani a Fiobbio. Proprio la particolarità della collocazione ha consentito di approntare un servizio sperimentale che prevede collaborazioni tra le attività di un servizio diurno con un servizio residenziale, non escludendo la frequenza di chi è accolto nella stessa comunità Perani o nella comunità Deinos.

Anno	2012	2013
utenti	5	5

3.6.4 Centri diurni di Bergamo

Nel 2013 tre persone con disabilità affette da diagnosi di autismo residenti nei comuni del nostro Ambito Territoriale hanno frequentato i Centri diurni di Bergamo, CDD Koinonia e CSE (Coop. Zefiro), in quanto centri altamente specializzati sull'autismo. In particolare:

- CDD Koinonia: 1 frequentante
- CSE Cooperativa Zefiro: 2 frequentanti a cui si è aggiunta una persona dal mese di ottobre.

Verifiche

Annualmente, in accordo con i Comuni, sono previste le verifiche annuali dei Progetti Individualizzati degli utenti dei CDD e dei CSE che si articolano in due momenti specifici: il primo consiste in un incontro presso le sedi dei Centri di Nembro, di Gandino, di Fiorano, del CDD Koinonia di Bergamo e del CSE di Bergamo (Coop. Zefiro), in cui sono presenti l'Assistente Sociale del comune di residenza, la Psicologa della Società, il Coordinatore del Servizio e l'educatore di riferimento dell'utente. Obiettivo della verifica è monitorare l'andamento del progetto individualizzato con specifici riferimenti alla proposta educativa, alla situazione familiare e di salute dell'utente. Il secondo incontro è dedicato ai familiari, può essere svolto presso l'ufficio dell'AS comunale oppure presso il domicilio della famiglia dell'utente. Sulla base delle informazioni raccolte dalla verifica al CDD e al CSE, l'AS comunale e la Psicologa della Società hanno occasione di condividere con il familiare (tutore e/o amministratore di sostegno) il grado di soddisfazione nei confronti del servizio erogato dal CDD e dal CSE, di accogliere le fatiche e di rilevare bisogni che giustificano, talvolta, l'attivazione di servizi integrativi a supporto della domiciliarità.

3.6.5 Trasporti

I trasporti andata e ritorno da casa ai centri di Nembro, Gandino e Fiorano continuano ad essere organizzati dalla Società attraverso accordi con le associazioni di volontariato: ANTEAS, AUSER, Gruppo Ausiliari del traffico di Pradalunga, Gruppo Ge.di e con la Cooperativa Lottovolante.

3.6.6 Diurni in Comunità

L'intervento coinvolge soggetti disabili con patologie che associano deficit intellettivi a

problematiche comportamentali (“casi a cavaliere”) che vengono inseriti con progetti che privilegiano attività legate alla quotidianità familiare presso le Comunità Alloggio del territorio.

Nel 2013 l'intervento è stato attivato per 16 disabili:

- n. 4 persone presso Comunità alloggio “Magda” di Gandino, gestita dalla Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana
- n. 2 persone presso il laboratorio occupazionale “La Cordata” della Cooperativa Aeper.
- n. 4 persone presso Comunità alloggio “Deinos” e “Kairos” di Albino gestite dalla Cooperativa Chimera.
- n. 6 persone presso la Casa dei Sogni di Cirano.

3.7 SERVIZI RESIDENZIALI

Gli interventi di sostituzione del nucleo familiare sono realizzati attraverso l'inserimento in una struttura residenziale: Appartamento protetto, Comunità Socio-Sanitaria, Residenza Sanitaria Disabili o istituti.

Anno	2011	2012	2013
<i>utenti</i>	54	55	52

Nello specifico le persone disabili sono così collocate:

Appartamenti protetti:

- n. 5 presso Cooperativa Chimera di Albino;
- n. 2 presso Cooperativa Namastè di Cenate Sopra;

Comunità Socio Sanitarie:

- n. 7 persone presso Comunità “Magda” di Gandino, gestita dalla Cooperativa Sociale Lavoro Valle Seriana;
- n.12 persone presso Comunità alloggio “Deinos” e “Kairos” di Albino gestite dalla Cooperativa Chimera;
- n.1 persona presso la Comunità alloggio “Perani” gestita dalla Cooperativa La Fenice.
- n.1 persone presso Comunità alloggio “Namastè” di Cenate gestita dall'omonima Cooperativa;
- n.1 persona presso la Comunità alloggio “Rainbow” gestita dal consorzio La Cascina di Villa D'Almè;
- n.1 persona presso la Comunità “Casa Atlante” gestita dalla Cooperativa “Il progetto” di Borgo di Terzo.

Residenze sanitarie per disabili - RSD

- n. 5 presso RSD di Piario;
- n. 8 presso RSD Habilita di Albino (Durante l'estate una persona in più per sollievo)
- n. 4 presso altri RSD della provincia (Don Guanella di Verdello, Istituto Palazzolo di Grumello);
- n.2 presso RSD fuori provincia.

Residenze sanitarie per Anziani:

- n.3 persone in RSA del territorio

3.8 ACCORDI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel corso del 2013 sono stati confermati gli accordi con l'AVVS per le vacanze estive, con L'orizzonte per interventi di tempo libero e di sollievo per pazienti psichiatrici, con l'ACAT per il sostegno ai gruppi di auto mutuo aiuto e con il gruppo Ge.Di. per attività di tempo libero.

3.9 ASSISTENZA SCOLASTICA

Il servizio di assistenza scolastica, gestito da ogni singolo Comune e assegnato dopo una gara d'appalto espletata dal Comune di albino quale ente capofila.

La Società affianca con uno psico-pedagogista il Servizio sociale comunale nella programmazione delle ore necessarie per la realizzazione del PEI e nel monitoraggio dei progetti.

Anno	2011	2012	2013
<i>n. minori</i>	111	90	101

3.9.1 Spazio autismo

Per i minori che frequentano la scuola dell'obbligo e segnalati dal servizio UONPIA di Gazzaniga, il servizio viene svolto in accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo (ex Provveditorato).

La frequenza prevede la partecipazione al modulo di base finalizzato alla sperimentazione - definizione di interventi educativi per la comunicazione, l'autonomia, l'apprendimento, da realizzare a scuola, a casa e nel tempo libero. Sono previsti inoltre moduli di monitoraggio.

Anno	2011	2012	2013
<i>n. utenti minori</i>	14	13	14

3.10 PROGETTO SECONDARIA SUPERIORE

Il progetto è rivolto a soggetti disabili frequentanti gli Istituti Superiori e viene realizzato in orario extrascolastico con l'obiettivo di favorire l'apprendimento rispetto agli obiettivi cognitivi definiti nel PEI, migliorare i livelli di socializzazione con i compagni di classe e nel contesto sociale e favorire i processi di orientamento nella rete dei servizi al termine dell'esperienza scolastica.

Nel corso degli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 hanno usufruito del servizio complessivamente 10 persone, in particolare:

- n. 3 hanno concluso l'intervento, nell'anno scolastico 2012/2013
- n. 5 hanno confermato il progetto
- n. 2 hanno avviato l'intervento a settembre 2013

Anno scolastico	2011/2012	2012/2013	2013/2014
<i>utenti</i>	9	9	7

Gli Istituti coinvolti sono: Romero di Albino, Alberghiero di Nembro, Alberghiero di Clusone e Liceo scientifico di Alzano lombardo.

Il servizio è assegnato alla Cooperativa La Fenice attraverso gara d'appalto svolta dal comune di Albino ente capofila per l'assistenza scolastica educativa.

3.11 DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La Società ha continuato a sostenere il progetto "Un computer per amico" gestito dalla cooperativa Il Cantiere, laboratorio informatico per bambini o ragazzi con diagnosi di DSA, finalizzato a percorsi pedagogici e educativi che affiancano la cura clinica e la riabilitazione, con l'obiettivo di ampliare le proprie autonomie e migliorarne l'autostima.

Nel 2013 è stato organizzato un momento informativo per insegnanti e funzioni strumentali per diffondere le conoscenze relative ai servizi e agli strumenti informatici a favore di persone con diagnosi di DSA.

Dal 2013 vengono finanziati anche gli spazi-aggregativi/spazi-compiti dedicati agli studenti con DSA organizzati dalle associazioni familiari in collaborazione con il comune a Nembro, Ranica e Selvino.

Anno scolastico	2011/2012	2012/2013	2013/2014
<i>utenti</i>	67	64	54

3.12 SERVIZIO PSICOLOGICO

Nel corso del 2013 il consultorio familiare ha previsto all'interno delle prestazioni anche il sostegno psicologico per i giovani e gli adulti con disabilità e i loro familiari. Questo spazio di ascolto e consultazione ha permesso di rilevare svariati bisogni: la frustrazione derivata dalla non accettazione della malattia; la fatica di non intravedere prospettive di orientamento al lavoro, soprattutto nei giovani; la fatica di riorientarsi da un contesto lavorativo verso un nuovo progetto risocializzante; la difficoltà di relazione con i propri familiari; la richiesta di valutazione circa il livello di abilità/inabilità al lavoro nel caso di ritardi mentali lievi, la preoccupazione e l'incapacità di intervenire nei confronti di familiari disabili adulti in corso di decadimento cognitivo moderato o severo. Dal 2013 il servizio disabili, usufruendo del supporto del consultorio, come già specificato in premessa, si è sperimentato nella valutazione psicologica delle persone disabili rispetto alla revisione della percentuale di invalidità sia a seguito di un riscontrato peggioramento delle abilità residue, sia per decadimento cognitivo subentrato con l'invecchiamento. Sono state complessivamente una quindicina le consultazioni effettuate nel 2013.

4. AREA MINORI

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

	SOSTEGNO E VIGILANZA	VISITE PROTETTE	CENTRO DIURNO	ADM	TERRE DOVE ANDARE e S.O.L.	AFFIDO TM		AFFIDO CONS.		COMUNITA'	AFF. MINORI STRAN. NON ACC.	INDAGINE PSICOS./PENALE	TOT. TUTELA	SOSTEGNO FAMIGLIE CRISI ECONOMICA	CONS. PSICOL. E SCOLASTICA	N. MINORI
						ETERO	PARENTI	ETERO	PARENTI							
ALBINO	33	3	4	8	2	3	2	1	0	3	0	17	76	0	36	112
ALZANO	28	0	4	1	2	3	0	1	0	4	1	17	61	0	8	69
AVIATICO	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
CASNIGO	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	7	0	3	10
CAZZANO	3	0	0	0	0	2	4	0	0	0	0	0	9	0	0	9
CENE	7	0	0	0	1	0	0	0	0	3	0	4	15	0	6	21
COLZATE	4	1	1	0	0	2	0	0	0	3	0	4	15	0	2	17
FIORANO	9	0	1	0	0	4	0	1	0	0	1	2	18	0	6	24
GANDINO	6	1	0	1	1	2	0	0	0	0	0	2	13	0	5	18
GAZZANIGA	9	0	1	2	0	1	0	0	0	2	0	11	26	0	12	38
LEFFE	2	1	0	1	0	2	0	0	0	0	0	2	8	0	6	14
NEMBRO	12	2	5	0	0	1	0	2	0	5	1	16	44	0	10	54
PEIA	1	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	4	0	1	5
PRADALUNGA	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	11	0	5	16
RANICA	4	0	1	3	0	2	0	1	0	0	0	8	19	0	2	21
SELVINO	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	0	1	7
VERTOVA	10	0	1	2	0	3	2	0	0	2	0	1	21	0	3	24
VILLA DI SERIO	3	0	0	1	1	0	3	0	0	0	0	2	10	0	6	16
TOTALE 2013	147	8	18	19	8	26	11	6	0	23	4	94	364	0	112	476
TOTALE 2012	150	6	17	20	19	29	12	5	1	28	6	98	391	0	140	531
TOTALE 2011	113	6	18	29	10	26	8	4	1	30	8	78	331	68	136	535
TOTALE 2010	97	5	15	31	14	27	5	5	1	21	10	76	307	72	129	508
TOTALE 2009	80	5	16	27	15	23	7	6	1	24	12	75	291	60	111	462
TOTALE 2008	97	1	15	23	13	22	9	5	0	24	10	59	278	0	132	410

Per ogni minore in carico è stato indicato un solo intervento (anche se nel corso dell'anno ha usufruito di più interventi, anche in contemporanea) scegliendo quello in atto al 31/12/2013 o quello considerato prevalente, perché oneroso economicamente.

Si collocano nell'area dei minori tutte quelle azioni rivolte direttamente o indirettamente ai soggetti di età compresa tra 0 e 18 anni. Gli interventi riguardano sia le progettualità che si muovono in una logica promozionale, tesa a garantire il benessere del minore attraverso

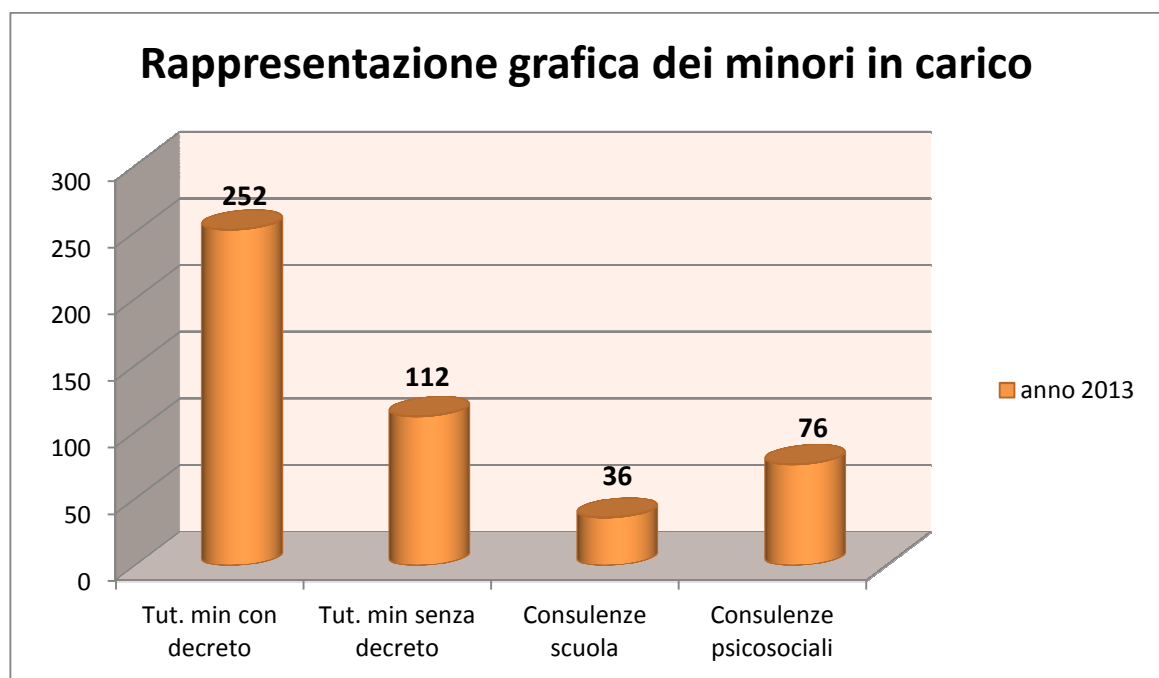
interventi che affiancano e sostengono la famiglia, prevengono il disagio, ottimizzano risorse economiche e sociali, sia quelli che afferiscono all'attività del Servizio Tutela, il quale si occupa di minori in situazioni di disagio e pregiudizio derivanti da trascuratezza, maltrattamento fisico-psicologico e abuso, tali da rendere necessaria l'attivazione di un intervento di tutela anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria Minorile. Nell'anno 2013 i minori seguiti sono stati complessivamente **476**:

n. 364 sono quelli seguiti dal Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 252** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**229** con la Procura della repubblica e/o il Tribunale per i minorenni, **16** con Decreto del Tribunale Ordinario, **7** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 112** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

n. 112 sono quelli presi in carico attraverso l'attività del Consultorio Familiare di cui:

- **n. 36** a seguito di richiesta di consulenza scolastica
- **n. 76** attraverso l'attività di consulenza psico-sociale



Nell'anno 2013 non sono stati erogati titoli sociali rivolti a famiglie con figli minori

4.1 IL BEN-ESSERE DEL MINORE

Sono collocati in questa area:

- I servizi per l'infanzia e le famiglie (Asili nido e spazi gioco);
- Gli spazi aggregativi;
- Progetto legami per crescere e laboratori famiglie;
- Progetto adolescenti e giovani e lavoro
- Il progetto interculturalità;
- Servizio affidi e reti familiari
- Le consulenze scolastiche
- Progetto stili di vita

4.1.1 Servizi per l'infanzia e le famiglie – nidi in rete

E' stata rinnovata la convenzione per la gestione dei posti nido in rete per il triennio settembre 2012 – luglio 2015, a cui hanno aderito i Comuni di Alzano, Albino, Nembro, Fiorano, Vertova, Leffe (Comuni gestori di nidi), Pradalunga, Colzate e Casnigo, Gandino, Peia. Hanno potuto accedere ai nidi di **Fiorano, Nembro e Vertova**:

Anno educativo	Totale famiglie	di cui residenti a Pradalunga	di cui residenti Albino	di cui residenti a Colzate	di cui residenti a Casnigo
2013/2014	17	8	1	5	3

Dati anni precedenti	Totale famiglie	Di cui residenti a Pradalunga	Di cui residenti a Gazzaniga	Di cui residenti a Colzate	Di cui residenti a Casnigo	Di cui residenti a Albino	Di cui residenti a Alzano
2006/2007	15	4	7	3	1		
2007/2008	11	4		5	1	1	
2008/2009	20	8		9	1	2	
2009/2010	19	4		8	1	5	1
2010/2011	14	4		6	1	2	1
2011/2012	13	5		6		2	
2012/2013	19	8		5	3	1	

La convenzione prevede:

- Definizione del costo annuo del posto in rete € 6.372,00 per l'anno 2012/2013 ed aggiornato annualmente con riferimento l'indice ISTAT (FOI) del mese di dicembre dell'anno precedente;
- La domanda di iscrizione va presentata direttamente al Comune sede del nido e l'ammissione al nido è subordinata alla dichiarazione di compartecipazione al costo da parte del Comune di residenza del bambino;
- Il costo del posto in rete (determinato dalla differenza tra la retta versata dalla famiglia ed il costo reale del posto al nido) è a carico del Comune di residenza;
- Qualora un cittadino non versi la retta dovuta, il comune di residenza dovrà esserne informato tempestivamente affinché provveda a verificare con la famiglia la situazione ed

assuma la decisione rispetto al proseguo o meno dell'inserimento, dandone comunicazione al Comune sede del nido;

- Le fasce ISEE e le rette vengono aggiornate annualmente in riferimento all'indice ISTAT;
- I bambini iscritti al nido mantengono i diritti acquisiti con l'iscrizione per il tutto il periodo di frequenza.

Nei nidi comunali di Albino, Alzano, Nembro, Fiorano, Leffe e Vertova è in vigore un unico regolamento approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

4.1.1.1 Convenzione con i nidi privati

Tenuto conto dei residui registrati sullo specifico finanziamento regionale per il triennio 2010-2012 è stato possibile prolungare la convenzione con i Nidi Privati già in atto per un ulteriore anno educativo con l'obiettivo di aumentare l'offerta pubblica dei servizi per la prima infanzia.

I Nidi Privati Cocolandia di Albino e Ranica, La casa dei bambini di Albino e il Guscio di Alzano della Cooperativa La Fenice, Regina Margherita di Alzano, il Nido delle Api di Cazzano S.A. il Nido della Parrocchia di Cene, Ambarabà di Gandino (ora Le ali della Fantasia), Centro Prima Infanzia di Ranica, In Cammino di Villa di Serio, La Gioiosa di Bergamo e Pinko e Pallina di Torre Boldone, che hanno sottoscritto la convenzione, si sono impegnati a garantire il possesso dei criteri di accreditamento, il rapporto 1/7, l'applicazione delle medesime rette per i posti convenzionati e la condivisione dei corsi di formazione.

I bambini frequentanti il periodo gennaio-dicembre 2013 sono stati n. 78 (Albino n. 22, Alzano n. 12, Cene n. 9, Gandino n. 2, Gazzaniga n. 1, Nembro n. 1, Ranica n. 7 e Villa di Serio n. 24)

4.1.1.2 Formazione

Come previsto dalla convenzione ed in riferimento al piano della formazione per i servizi per l'infanzia e le famiglie del territorio provinciale (predisposto da Provincia ed Ambiti), è proseguito il percorso formativo, rivolto a tutti gli educatori degli asili nido pubblici e privati, condotto dalla Dr.ssa Monica Guerra. Il percorso formativo di approfondimento è stato strutturato in tre seminari residenziali di due giornate tenutisi a Selvino ed un incontro di verifica finale in plenaria.

E' in fase di ultimazione l'indagine sulla valutazione della qualità percepita dalle famiglie frequentanti i servizi per l'infanzia del nostro ambito territoriale. Sono stati consegnati n. 536 questionari e sono stati restituiti n. 362 questionari compilati. Il progetto si colloca in continuità con l'investimento formativo-progettuale e sarà utilizzato da tutti i servizi ai fini dell'accreditamento. Obiettivi: rilevazione delle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie con bambini 0-3 anni, valutazione della qualità percepita dalle famiglie frequentanti i servizi educativi, conoscenza bisogni, domande e attese delle famiglie.

Da evidenziare l'iniziativa di laboratorio sulla genitorialità che ha coinvolto non solo i servizi pubblici per l'infanzia, ma anche tutti i soggetti interessati, per funzioni diverse, alla maternità, alla famiglia e all'infanzia (ospedale del territorio, consultori ambito e Asl) e servizio minori.

4.1.2 Spazi aggregativi

Gli spazi aggregativi diurni hanno come finalità l'accompagnamento educativo dei ragazzi nella gestione del rapporto con l'impegno scolastico e del tempo libero; il sostegno dello sviluppo di reti di soggetti, enti e organizzazioni sociali interessati a promuovere nei propri territori iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio definite "imprese di comunità".

Nel corso dell'anno 2013 nella media Valle Seriana sono stati 21 i servizi aggregativi diurni attivi, con il coinvolgimento di 15 dei 18 comuni che costituiscono l'ambito territoriale.

Tra questi :

- **7** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dai comuni che si avvalgono di convenzioni o accordi con Cooperative o Parrocchie (Alzano Lombardo Fiorano al Serio, Gazzaniga, Leffe, Peia, Pradalunga, Villa di Serio);
- **14** servizi aggregativi diurni sono gestiti direttamente dalle parrocchie e da un'associazione;

La Società dei Servizi Sociosanitari Valle Seriana ha promosso, nel corso dell'anno, n.4 incontri con i referenti dei servizi presenti nell'ambito territoriale, offrendo un supporto tecnico e formativo. Il lavoro di raccordo promosso dalla Società dei Servizi Sociosanitari Valle Seriana ha consentito quest'anno:

- il mantenimento di un confronto ed uno scambio di esperienze tra i referenti dei diversi servizi aggregativi sulle principali problematiche legate alla loro gestione;
- la progettazione di un Laboratorio formativo e di sperimentazione "Imparare diversamente: terre di mezzo per poter apprendere", in collaborazione con Centro Servizi Volontariato e Consorzio Solco del Serio e reso possibile dal contributo offerto dalla Provincia di Bergamo;
- lo svolgimento del Progetto Passaggi di Tempo: curare l'inserimento all'interno degli Spazi Aggregativi, che ha previsto una stretta collaborazione con Assistenti Sociali del Servizio Tutela Minori e Comunali e operatori del Servizio Intercultura nel creare un protocollo congiunto, in collaborazione con gli operatori delle equipe degli Spazi Aggregativi, che favorisse l'inserimento accompagnato dei minori segnalati all'interno degli stessi Spazi. Questo complesso lavoro è sfociato nell'organizzazione di una giornata seminariale, svoltasi il 5 di dicembre 2013, condotta da Piergiorgio Reggio;
- la partecipazione al progetto "Volontariato e cooperazione" Valle Seriana, promosso dalla Bottega del Volontariato Valle Seriana, dal Consorzio Sol.Co Serio e dalla Società Servizi Socio-Sanitari Valle Seriana in un lavoro di ricerca finalizzato a mettere in evidenza alcune questioni fondamentali nel rapporto tra cooperazione e volontariato;
- il proseguimento della collaborazione con il Laboratorio Provinciale Extrascuola promosso dal Settore Politiche Sociali e Salute della Provincia di Bergamo, che ha comportato:
 - il coinvolgimento del referente per l'ambito in un percorso di confronto/coordinamento provinciale attraverso un percorso di formazione/tutoring condotto dal dott. Piergiorgio Reggio;
 - *un lavoro finalizzato al monitoraggio e al mantenimento dell'area web per l'extra-scuola.*

Anche quest'anno sulla base di quanto indicato dall'Assemblea dei Sindaci, (requisiti di riferimento per i servizi aggregativi diurni 20/06/2007), la Società dei Servizi Sociosanitari Valle Seriana ha assegnato contributi differenziati ai singoli servizi tenendo conto dei livelli di qualità del servizio offerto e della presenza di personale educativo dipendente.

La tabella riassuntiva seguente riporta alcuni dati significativi riguardo al rispetto dei requisiti richiesti per accedere ai finanziamenti previsti dal piano di zona.

I servizi aggregativi diurni attivi nel 2013

* Spazio aggregativo organizzato su entrambi i paesi: Selvino e Aviatico

Servizio Aggregativo Diurno	Comune	Ente gestore	Aperture settimanali	N° bambini Scuola primaria	N° ragazzi Scuola sec.primo grado	Stranieri	N° operatori assunti
<i>I care</i>	Albino	Parrocchia	3	30	26	39	4
<i>Genitori e figli che camminano insieme</i>	Albino Bondo P	Parrocchia	1	17	/	/	1
<i>C'è spazio per....</i>	Albino Comenduno	Parrocchia	3	58	25	40	8
<i>L'abecedario</i>	Albino Val Luio	Parrocchia	2	4	25	5	1
<i>Diagon Alley</i>	Alzano L.	Comune	1		15	6	3
<i>Sicar, la cura che crea</i>	Alzano L.	Parrocchia	3	75	20	40	8
<i>Righe, quadretti e passatempi...</i>	Alzano L. Nese	Parrocchia	2	29	11	18	2
<i>Spazio Insieme</i>	Alzano L. Monte di N	Parrocchia	2	15	5	2	/
<i>Spazio ragazzi *</i>	Aviatico	Parrocchia	2	20	22	1	7
<i>Insieme per...</i>	Cene	Parrocchia	2	16	/	7	1
<i>La stanza dei compiti</i>	Colzate	Parrocchia	3	20	11	10	1
<i>Spazio aperto</i>	Fiorano al Serio	Comune	3	28	13	17	2
<i>Spazio Compiti</i>	Gazzaniga	Comune	2	10	8	11	3
<i>Scuola amica</i>	Lefte	Comune	2	36	/	33	4
<i>L'usignolo</i>	Nembro	Parrocchia	2	22	32	43	2
<i>Leggere, giocare e...</i>	Peia	Comune	4	24	15	4	3
<i>Spazio Compiti</i>	Pradalunga	Comune	2	/	31	7	6
<i>Crocicchio</i>	Ranica	Parrocchia	2	15	13	13	/
<i>Spazio ragazzi *</i>	Selvino	Parrocchia	2	30	22	3	6
<i>Dire, fare, giocare...</i>	Vertova	Associazione	2	28	/	10	2
<i>Laboratorio di Leonardo</i>	Villa di Serio	Comune	4	20	38	10	3

4.1.3 Laboratori famiglie e progetto legami per crescere

Da alcuni anni, grazie a risorse aggiuntive reperite attraverso la partecipazione a Bandi, è stato possibile attivare laboratori di genitorialità, finalizzati ad offrire un accompagnamento educativo a nuclei familiari multiproblematici, individuati dagli operatori del Servizio Minori. L'esperienza dei laboratori si è dimostrata uno strumento di lavoro innovativo che ha offerto a famiglie in difficoltà la possibilità di fare condivisione, di chiedere aiuto, di individuare forme nuove di supporto per sostenere le famiglie d'origine dei minori nel recupero delle loro competenze genitoriali.

L'Associazione "Il Cortile di Ozanam" ha attivato nel corso del 2013 n.2 Laboratori famiglie. Il primo, avviato nell'ottobre 2012, si è concluso a giugno 2013 e ha visto la partecipazione di n. 6 famiglie per un totale di n. 21 persone fra adulti e bambini. Il secondo, avviato a dicembre 2013, si concluderà nel giugno 2014 e vede la partecipazione di altre 6 famiglie. Novità del 2013 è stata la presenza fra le famiglie di una "famiglia risorsa" individuata dagli operatori sul territorio di

Nembro con l'obiettivo di rendere ancor più il Laboratorio un luogo di incontro, scambio e reciprocità.

Nel triennio 2010-2012 è stato realizzato dalla Cooperativa "Il Cantiere", finanziato dalla Fondazione Cariplo con il cofinanziato dalla Società il progetto "Legami per crescere" che nel triennio ha visto la realizzazione di **laboratori famiglie** da un lato ed il coinvolgimento di alcuni comuni (Albino, di Villa di Serio, di Ranica, di Fiorano al Serio e di Cene) nell'attivazione di azioni (co-finanziate dagli stessi) orientate a favorire e tessere legami all'interno dei contesti territoriali, lavorando con le famiglie, non solo per cercare nuove disponibilità all'affido, ma per costruire legami comunitari capaci di sviluppare solidarietà e mutuo aiuto, favorendo un ruolo attivo delle famiglie del territorio attraverso la promozione della genitorialità sociale e della cittadinanza attiva. Tra le azioni significative vengono segnalati i "patti educativi", consistenti in accoglienze leggere a cui le famiglie del territorio hanno risposto attivamente, essendo gli stessi un'esperienza sostenibile per le famiglie e immaginata come possibile per tutti.

L'Assemblea dei Sindaci ha approvato un finanziamento per la prosecuzione del progetto anche per l'anno 2013.

La cooperativa sociale "Il Cantiere" ha quindi attivato nel novembre 2013 un Laboratorio Famiglie che proseguirà fino a maggio 2014, al quale stanno partecipando 5 famiglie. Il gruppo si incontra ogni tre settimane presso il Centro Diurno l'Albero di Gazzaniga ed è condotto da 3 educatori professionali. Inoltre ha proseguito l'azione di coinvolgimento dei comuni per l'attivazione di azioni finalizzate a favorire e tessere legami all'interno dei contesti territoriali, che ha coinvolto i Comuni di Albino, Nembro, Villa di Serio, Cene, Ranica e Selvino

In totale i vari laboratori avviati nel corso del 2013 hanno coinvolto **n. 17** famiglie seguite dal Servizio Minori

4.1.4 Progetto adolescenti e progetto giovani e lavoro

Lo scorso anno il nostro Ambito territoriale ha aderito al "Piano di lavoro territoriale per le politiche giovanili – Network Giovani Idee" presentato congiuntamente da alcuni Ambiti territoriali, la Provincia di Bergamo, l'ASL, la Diocesi, il CSV, l'università degli studi di Bergamo ed una serie di soggetti che - a vario titolo - si occupano di politiche giovanili. Il progetto, finalizzato a favorire percorsi di socializzazione e aggregazione che qualifichino il tempo libero e a far emergere e sostenere l'associazionismo giovanile, prevede un budget stanziato dalla Regione Lombardia, per l'attivazione di azioni locali e provinciali rivolte ai giovani.

Obiettivi del Progetto Provinciale sono:

- Favorire percorsi di socializzazione e aggregazione che qualifichino il tempo libero come occasione di crescita, con un'attenzione non solo a contrastare i fattori di rischio, ma soprattutto a promuovere i fattori protettivi
- Far emergere e sostenere l'associazionismo giovanile

Durante l'anno 2013 il nostro Ambito ha partecipato all'attuazione della progettualità attraverso alcune azioni:

- Partecipazione di un nostro Referente Operativo al corso di formazione propedeutico del Gruppo Tecnico Attuativo, condotto dal dott. Davide Boniforti della Cooperativa Metodi (3 incontri), con l'obiettivo di condividere contenuti del Piano e definizione ruolo e funzioni del RO

- Partecipazione di un nostro Referente Operativo al Gruppo Tecnico Attuativo, che ha avuto cadenza bimestrale, con il compito di coordinare i processi avviati localmente, preparando e monitorando la costituzione del Network Giovani e valutando gli interventi realizzati
- Elaborazione di una mappatura, attraverso contatti sia telefonici che di persona con tutti i principali stake holders, di tutte le Associazioni giovanili presenti nel nostro Ambito, che avessero come caratteristica filtro il fatto di mettersi a disposizione a livello territoriale per organizzare situazioni aggregative o di apprendimento per la comunità allargata.

Per l'anno 2014 si prevede di organizzare i primi incontri di costituzione del Network Provinciale Giovani Idee, coordinamento di Ambito delle Associazioni Giovanili, che coinvolgerà anche le Associazioni interessate del nostro Ambito.

Il progetto ha previsto un budget stanziato dalla Regione Lombardia.

A tale progettualità è stato affiancato, a partire da giugno 2013, un percorso di formazione rivolto ai Comuni dell'Ambito che avessero in essere delle progettualità finalizzate a favorire il protagonismo giovanile.

Il percorso, tenuto dal Professor Elvio Raffaello Martini, psicologo di Comunità e docente all'Università Cattolica di Milano, ha previsto 4 incontri formativi ai quali hanno partecipato, per ciascun Comune interessato, un amministratore, una figura tecnica e, ove presente, un referente del soggetto privato gestore del Progetto Giovani presente a livello comunale.. Durante il percorso si ha avuto modo di analizzare l'esistente, condividere punti di forza e nodi critici, acquisire una visione comune e d'insieme e scegliere collettivamente alcune linee d'indirizzo verso cui orientare il lavoro a livello sovra comunale.

Sono state individuate due aree di lavoro, su cui si sono attivati due sottogruppi, che hanno il compito di elaborare due azioni progettuali rivolte ai giovani e agli adolescenti del nostro territorio: la prima volta alla **promozione del protagonismo giovanile** e la seconda rivolta a situazioni di **giovani-adolescenti in "stand by"** ossia giunti ad un momento di stallo.

Il progetto verrà quindi sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci nel corso del 2014.

Nel corso del 2013 partendo dalla considerazione che l'occupazione giovanile sta attraversando un periodo di forte crisi, per cui una sempre più ampia fascia di giovani, senza particolari tipi di problematiche fatica ad immergersi nel mondo del lavoro e accogliendo alcune sollecitazioni provenienti da alcuni Comuni dell'Ambito, si è aperta una riflessione attorno a tale questione che ha portato alla realizzazione del **progetto "Accrescere l'esperienza"**. A tale progettualità, che prevede la realizzazione di percorsi di tirocinio per giovani laureati con lo scopo di sostenerne l'ingresso del mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di esperienze professionalizzanti e la costruzione di relazioni con le imprese, partecipano insieme alla Società il Consorzio "Il Solco Serio", il "Consorzio mestieri"- Agenzia Albino, il Centro per l'impiego di Albino, l'Associazione Promoserio.

Il progetto prevede, nel corso del 2014, la realizzazione di n.14 tirocini extracurricolari in azienda rivolti a giovani neolaureati residenti nei comuni del nostro ambito territoriale.

4.1.5 Progetto Intercultura

Nel 2013 il Servizio Intercultura ha garantito la continuità degli interventi già attivati nelle precedenti annualità, nello specifico:

- mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale;
- mediazione culturale nell'ambito del servizio Tutela Minori e dei servizi sociali comunali;
- supporto alle attività di alfabetizzazione rivolte ai gruppi di volontariato del territorio;
- progetto Agenda Interculturale;

- organizzazione di un convegno dedicato ai processi di integrazione in Val Seriana.

E' stato inoltre attivato a partire da maggio 2012 e per tutto l'anno scolastico 2012-2013 un progetto di *peer education* (vedere paragrafo dedicato), in collaborazione con l'ABF di Albino, che ha coinvolto alunni stranieri di origine marocchina, senegalese e ivoriana avente come fine l'accoglienza dei connazionali iscritti alla prima classe e la promozione della lingua madre, vissuta come risorsa anche da un punto di vista didattico, nell'istituto superiore coinvolto.

Il Servizio Intercultura ha altresì presentato una nuova progettualità partecipando al Bando FEI 2013 del Ministero dell'Interno, in partnership con gli Istituti Comprensivi e lo Sportello Scuola per l'integrazione degli alunni CNI e l'educazione interculturale di Albino. Tale progettualità ha come focus l'analisi e la presa in carico di alunni stranieri segnalati per presunti problemi di apprendimento e/o cognitivi, attraverso la ridefinizione dei protocolli e degli strumenti operativi già in atto, l'attivazione di nuovi strumenti diagnostici (i test *culture free* di Kaufman) e di metodologie innovative, quali il metodo Feuerstein. Il progetto è stato dichiarato ammissibile dal Ministero dell'Interno, ma si è ancora in attesa della pubblicazione delle graduatorie per sapere se il progetto ha ottenuto il finanziamento.

Nel periodo gennaio-maggio 2013 il Servizio Intercultura ha infine collaborato alla realizzazione del progetto *Dire,Fare,Giocare*, uno spazio aggregativo extrascolastico attivato sul territorio del comune di Vertova(vedere paragrafo dedicato).

4.1.5.1 Mediazione culturale in ambito scolastico e territoriale (anno scolastico 2012-2013)

Gli interventi di mediazione sono stati rivolti ad alunni appartenenti a 17 nazionalità (rispetto alle 22 del 2011/2012)

PAESE D' ORIGINE	ALUNNI
ALBANIA	5
BOLIVIA	2
BOSNIA	1
CINA	28
COSTA D' AVORIO	4
EGITTO	1
GHANA	2
INDIA	1
MAROCCO	49
MAURITANIA	1
MOLDAVIA	1
NIGERIA	2
PAKISTAN	1
ROMANIA	2
SENEGAL	26
SERBIA	1
SIRIA	1
TOTALE	128

Gli interventi di mediazione risultano così distribuiti per ordine di scuole:

ORDINE SCUOLA	A.S. 2008/ 2009	A.S. 2009/ 2010	A.S. 2010/ 2011	A.S. 2011/ 2012	A.S. 2012/ 2013
SCUOLA DELL' INFANZIA	7	7	13	19	5
PRIMARIA	75	60	78	131	51
SEC. I GRADO	55	48	77	53	65
SEC. II GRADO	24	18	17	34	7
TOTALE	161	133	185	237	128

Gli interventi di **mediazione culturale** nelle scuole hanno interessato principalmente tre aree:

- 1- **percorsi di prima accoglienza** finalizzati a: favorire l'inserimento del nuovo compagno nel gruppo classe; avviare contatti con la famiglia come primo momento di conoscenza reciproca; ricostruire il pregresso scolastico nel paese d'origine e rilevare le competenze

nelle singole discipline, attraverso la somministrazione di test d'ingresso. In totale sono stati attivati **31** percorsi di prima accoglienza.

- 2- **colloqui con le famiglie** mirati ad un rafforzamento del patto educativo tra la scuola e la famiglia. Nello specifico sono stati attivati **45** interventi in occasione dei colloqui del 1 e 2 quadrimestre, **50** colloqui per la consegna schede e **26** colloqui con alunni e famiglie straniere per situazioni specifiche (problemi di apprendimento, comportamentali etc.);
- 3- **orientamento nelle terze medie.** Nell'anno scolastico 2012/2013 è stato possibile garantire l'attivazione dei colloqui di orientamento per gli alunni frequentanti le classi 3 delle scuole secondarie di 1 grado nell'ambito degli interventi ordinari attivabili dalla scuole tramite il Servizio Intercultura. Tali interventi, nelle precedenti annualità, erano stati sostenuti e finanziati tramite bandi di gara, ma vista l'importanza della scelta in questione e l'alto tasso di dispersione scolastica degli alunni stranieri presso gli Istituti superiori, è stato deciso di garantire l'attivazione di tali colloqui che hanno interessato **33** studenti stranieri iscritti alla classe 3^a della scuola secondaria di 1° grado così come le loro famiglie. I colloqui di orientamento con insegnanti, alunni e genitori di origine straniera, alla presenza del mediatore culturale, hanno avuto come obiettivi quelli di:
 - spiegare in lingua madre l'offerta formativa e l'organizzazione delle scuole secondarie di 2 grado del territorio, spesso molto differente da quella conosciuta dai genitori nel paese d'origine;
 - rispondere ad eventuali dubbi e/o domande dei genitori e dell'alunno in merito alla scelta dell'Istituto Superiore;
 - in alcuni casi, organizzare una visita alla scuola superiore scelta per una conoscenza diretta degli spazi e degli ambienti

TIPO DI INTERVENTO	A.S. 2011-2012	A.S. 2012-2013
PRONTA ACCOGLIENZA	50	31
COLLOQUI ORDINARI/CONSEGNA SCHEDE	269	95
COLLOQUI DI GRUPPO	78	0
COLLOQUI PER SITUAZIONI SPECIFICHE	34	26
ORIENTAMENTO	24	33

I dati confermano che le aree culturali maggiormente rappresentate nella media Val Seriana restano: il Marocco e l'area del Maghreb, il Senegal e i paesi dell'Africa subsahariana, la Cina. Rispetto all'anno scolastico 2010/2011 vi è stato una forte diminuzione delle richieste di mediazione culturale (si è passati da 237 richieste dell'a.s. 2011-12 alle 128 richieste dell'a.s. 2012-13). Tale diminuzione di richieste è imputabile a diversi fattori.

Nello specifico, la crisi economica e politica ha fortemente influenzato i ricongiungimenti familiari che sono diminuiti, come si può dedurre dal dato delle prime accoglienze che sono passate da 50 nell'a.s. 2011-12 a 31 nell'a.s. 2012-13, così come le iscrizioni alla scuola dell'infanzia (nell'a.s. 2012-13 sono pervenute soltanto 5 richieste da questo ordine di scuola)

Se i nuovi ricongiungimenti diminuiscono, al contrario, si stabilizzano i progetti migratori già consolidati sul territorio, il che implica un aumento nelle iscrizioni di alunni nati in Italia da genitori stranieri, che ormai interessano prevalentemente la scuola primaria e la scuola secondaria di 1 grado.

A fronte di un costante aumento di alunni stranieri negli Istituti Comprensivi del territorio, è stato necessario, a parità di budget e in mancanza di integrazioni provenienti da Bandi di gara per l'a.s. 2012-13, ridefinire le priorità di intervento. In accordo con le scuole, è stato deciso di garantire l'attivazione dei percorsi di prima accoglienza per alunni stranieri neoarrivati, i colloqui di

orientamento degli alunni in classe 3^a alle scuole secondarie di 1° grado, che si inseriscono nella più vasta progettualità contro la dispersione scolastica, ed i colloqui con le famiglie per quelle situazioni ritenute più critiche dagli insegnanti. Chiedendo alle scuole di inviare le richieste soltanto per le situazioni ritenute più critiche, le richieste dei colloqui di 1° e 2° quadrimestre e di consegna schede sono fortemente calate, passando da 269 nell'A.S. 2011-12 a 95 nell'A.S. 2012-13. Inoltre, per i motivi di cui sopra, non è stato possibile attivare i colloqui di gruppo.

Ciononostante, vi è stata una lieve diminuzione di richieste relative a situazioni specifiche, soprattutto per presunti problemi di apprendimento e cognitivi. Nell'A.S. 2012-13, in collaborazione con l'Agenzia per l'Integrazione, è stato attivato un mediatore del Burkina Faso, di lingua moré e bambara. L'équipe si è altresì arricchita della presenza di un mediatore di lingua madre cinese che ha sostituito la mediatrice italiana laureata in lingua cinese.

4.1.5.2 Progetto Peer Education presso l'ABF di Albino (anno scolastico 2012-2013)

L'idea di promuovere un progetto di educazione tra pari in un istituto superiore della Media Val Seriana, è emerso osservando negli anni le difficoltà di inserimento e gli insuccessi scolastici degli alunni stranieri in questo ordine di scuole (dai dati del progetto "Non uno di meno" finanziato dal Bando Fei emerge che il 55% degli alunni stranieri è in ritardo rispetto alla classe di frequenza. Questo ritardo sale al 66% se si prendono in considerazione gli alunni di origine straniera di 14 anni, arrivando addirittura al 75% per i quindicenni).

Questo progetto ha avuto come obiettivo quello di favorire l'accoglienza e l'inserimento nell'Istituto superiore degli alunni stranieri iscritti alla classe prima, affiancandoli, fin dai primi giorni di scuola a dei connazionali tutors di classe 3, appositamente formati, che potessero aiutarli ad orientarsi nel nuovo ambiente scolastico e nello studio delle nuove discipline, attivando la loro esperienza pregressa e, in caso di necessità, anche la lingua madre in comune (arabo, wolof, francese). Nei primi mesi di scuola, i tutors hanno spiegato ai nuovi alunni le regole dell'istituto ed il funzionamento dei laboratori, per poi organizzare un gruppo di studio autogestito al pomeriggio, al fine di fare i compiti insieme e ritrovarsi per parlare di problematiche comuni alla scuola. La partecipazione al progetto ha previsto anche il riconoscimento di crediti formativi per i tutors, che sono stati tenuti in considerazione da parte dei docenti in sede di scrutinio. Al progetto hanno partecipato un'operatrice interculturale della SSVS, due mediatori culturali della cooperativa Interculturando ed un tutor ABF. La formazione è stata rivolta a 7 peer educators di cui 4 di origine senegalese, 2 di origine marocchina ed uno di origine ivoriana. Gli alunni di classe prima coinvolti nelle attività di peer education in maniera continuativa sono stati 5 di cui 2 di origine senegalese, 1 di origine marocchina e 2 di origine ivoriana. Il progetto si è articolato nelle seguenti fasi:

1. progettazione (gennaio-marzo 2012)
2. formazione dei peer educators e ingaggio delle famiglie d'origine (aprile-maggio 2012)
3. attività di peer education (settembre-dicembre 2012)
4. monitoraggio del progetto (gennaio-marzo 2013)
5. gruppo di studio (gennaio-maggio 2013)
6. conclusione progetto (maggio 2013)

Il progetto è stato presentato al consiglio di istituto, ha previsto una festa finale in cui sono stati consegnati gli attestati di frequenza ai tutors ed è stato documentato tramite la realizzazione di un video consultabile sul sito della Servizi Sociosanitari Val Seriana (www.ssvvalseriana.org).

4.1.5.3 Mediazione culturale sul territorio (anno scolastico 2012-2013)

La Società Servizi ed il Servizio Intercultura hanno collaborato alla stesura e alla realizzazione del progetto Dire, Fare, Giocare, finanziato dal bando "Legge Regionale n.1/08" e presentato

dall'Associazione "Il Cortile di Ozanam", in collaborazione con gli enti amministrativi locali, la scuola primaria e l'oratorio di Vertova.

Dire, Fare, Giocare, spazio aggregativo extrascolastico rivolto agli alunni della scuola primaria, si è materialmente sviluppato nel periodo gennaio-maggio 2013 e successivamente settembre_ maggio 2014, all'interno dell'Oratorio di Vertova.

Dire, Fare, Giocare, è uno spazio aggregativo extrascolastico nel quale si è voluto sperimentare, proprio grazie al finanziamento specifico, la presenza di una mediatrice culturale marocchina che, affiancando gli educatori, ha favorito l'inserimento e l'apprendimento degli alunni di lingua arabofona iscritti allo spazio aggregativo, e, contemporaneamente, ha fornito un aiuto anche ai bambini di madrelingua italiana, creando così i presupposti di una concreta integrazione.

L'obiettivo del laboratorio è stato quello di riprendere temi e progetti affrontati dagli alunni in classe e rielaborarli attraverso della attività ludico-creative, cercando di sviluppare e attivare nuove modalità di apprendimento, rafforzando così il percorso formativo dei bambini

4.1.5.4 Collaborazione con il Servizio Minori e i Servizi Sociali Comunali

Nel corso del 2013 sono stati attivati n. **20** interventi di mediazione culturale nell'Ambito del Servizio Minori e n. **6** interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali (vedasi tabella).

PAESE D' ORIGINE	SERVIZI SOCIALI COMUNALI	SERVIZIO MINORI
Bolivia		1
Cina		1
Ghana		2
Marocco	4	10
Nigeria		1
Senegal	2	5
TOTALE	6	20

La nazionalità prevalente è quella marocchina (14 situazioni fra Servizio sociale comunale e Servizio Tutela Minori), segue la nazionalità senegalese (7 situazioni).

4.1.5.5 Corsi di lingua italiana e araba

Gli interventi di supporto rivolti alle realtà di volontariato presenti sul territorio, che svolgono attività di alfabetizzazione verso soggetti adulti, si sono concretizzati nel 2013 nell'incontro con le singole realtà e nella gestione dell'apposito tavolo di coordinamento e di formazione tra i diversi gruppi, nello stimolo a sviluppare strumenti per la rilevazione delle presenze e del gradimento dei corsisti, nell'organizzazione di specifici percorsi per l'accesso alla certificazione, nonché nell'aggiornamento periodico della brochure cumulativa con i riferimenti di tutte le esperienze in corso.

Si è confermata anche nel 2013 la collaborazione offerta dal Centro EdA dell'I.C. di Costa Volpino che si è concretizzata nel supporto formativo alle riunioni di coordinamento, nella supervisione e tutoraggio alle singole esperienze di alfabetizzazione, nella messa a disposizione di ulteriori risorse economiche e professionali per realizzare alcuni corsi finalizzati all'accesso ai test per la certificazione A-1 e A-2 e nell'organizzazione e realizzazione di un seminario di formazione e aggiornamento dal titolo "ADULTI ANALFABETI: dalla voce alla fotografia della voce. Il metodo CA. PA. LE. S." (Biblioteca Centro Cultura di NEMBRO, Sabato 28 settembre 2013) che ha visto l'apprezzato intervento "esperto" della prof.ssa Paola Casi di Reggio Emilia (grazie alle risorse messe a disposizione dal progetto C.I.C.-CULTURE IN CORSO).

In continuità con gli anni precedenti ed in virtù delle risorse garantite da alcune biblioteche (Nembro e Albino) con il progetto C.I.C. si è riservata sempre più attenzione ai Corsi di Lingua Araba per bambini di origine immigrata interessati al mantenimento della lingua d'origine e per cittadini italiani interessati all'apprendimento di una delle lingue più diffuse al mondo.

4.1.5.6 Interventi realizzati attraverso Bandi

In continuità con gli anni precedenti, si è proseguito nell'accompagnamento dei processi di auto-organizzazione di alcune collettività etniche e delle iniziative volte a favorire l'incontro, la conoscenza e lo scambio tra cittadini italiani e cittadini di origine straniera (in quanto tutte persone appartenenti a mondi linguistici, culturali e religiosi tra di loro "altri") promosse da singole realtà al livello locale e trasversale, in particolare attraverso apposite progettualità finanziate da bandi:

- *"C.I.C.-CULTURE IN CORSO. Biblioteche della Valle Seriana per la coesione sociale e l'interculturale"*, promosso da un partenariato composto dalla coop. Interculturando (capofila), l'ass. Filo Amico e 7 biblioteche (Albino, Cene, Colzate, Gazzaniga, Leffe, Nembro e Pradalunga) e finanziato dalla Fondazione CARIPOLO per promuovere coesione sociale in Biblioteca. Si segnala come esperienza particolarmente significativa la 2^a edizione di TIRAFUORILALINGUA, concorso/festival dedicato alla lingua madre, con la partecipazione in qualità di direttore artistico di Tiziano Incani, in arte Il Bepi, artista seriano doc che ha fatto dell'orgoglio per la sua lingua madre una carriera straordinaria come cantante e presentatore.
- *"Agenti di prossimità per la facilitazione socio-culturale"*, promosso e realizzato dall'associazione A.D.I.S.I.R. di Gazzaniga (grazie al finanziamento della L.R.22 – Bando 2012-2013) per favorire l'acquisizione (e successiva diffusione) di conoscenze e competenze socio-culturali presso alcuni membri dell'associazione;
- *"Progetto BOKK MASSAR. Sentieri condivisi verso l'integrazione interculturale in Valle Seriana"*, promosso e realizzato da un partenariato composto dalle associazioni Filo Amico di Gazzaniga (capofila), Mondo e Culture di Villa di Serio, ADISIR di Gazzaniga, Biladi di Nembro e Centro Culturale Valle Seriana di Vertova, finanziato dal bando Volontariato 2012 per promuovere il fare rete tra associazioni. Si segnala come esperienza particolarmente significativa l'evento finale e di restituzione del percorso fatto insieme tra associazioni: un... "Percorso fatto insieme tra associazioni!!! Il sentiero da condividere" è partito da Vertova per arrivare a Villa di Serio, tracciando un itinerario tra le sedi e i territori di riferimento di ogni associazione e tra le attività da esse promosse per favorire l'integrazione interculturale in Valle Seriana.

4.1.5.7 Agenda interculturale

Nell'anno 2013 la Servizi Sociosanitari Val Seriana ha dato continuità al progetto "Agenda Interculturale", curato dalla cooperativa Interculturando e articolato nelle seguenti attività:

- 1) sportello informativo e di consulenza aperto al pubblico e alle associazioni, collocato presso la sede della Servizi Socio-Sanitari Valseriana, con apertura settimanale prevista il Lunedì dalle 9,30 alle 12,30;
- 2) redazione periodica e diffusione via e-mail di una *news-letter* (127 destinate a più di 500 indirizzi mail);
- 3) aggiornamento della mappatura quantitativa e qualitativa della realtà multiculturale del territorio e gestione degli archivi informatico e cartaceo;
- 4) sostegno alle realtà del territorio e alle iniziative da esse promosse, favorendo il raccordo e il coordinamento tra di loro (in particolare quando promosso da appositi "tavoli" comunali o sovracomunali).

5) coordinamento dei “tavoli” comunali (Nembro, Albino e, da fine anno, Ranica) o sovra comunali (la media Valle Seriana) promossi dall’amministrazione comunale per raccordare soggetti e iniziative attivi in ambito multiculturale;

6) supporto ai Comuni (Albino, Leffe e Pradalunga) aderenti alla sperimentazione promossa da “Servizi Immigrazione” dell’ANCI nella fase di compilazione elettronica della modulistica inerente il rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno. Leffe ha durante l’anno sospeso il servizio per questioni organizzative interne all’Ufficio Anagrafe, mentre il comune di Albino si è preparato alla sostituzione dell’operatrice che si occupava del servizio, prossima alla pensione.

4.1.5.8 Convegno

Anche nel 2013 lo stimolo (e parte delle risorse) per l’organizzazione di un convegno dedicato ai processi di integrazione rispetto alle azioni promosse in Valle Seriana è arrivato dal progetto “C.I.C. CULTURE IN CORSO”. “**CULTURE IN CORSO. Biblioteche e coesione sociale in Valle Seriana**” è stato il titolo del Convegno celebrato presso l’Auditorium di Albino il 23/02/2013 per fare il punto sullo stato dei lavori del progetto/cantiere C.I.C. e capire se e come le biblioteche sono il luogo ideale per promuovere l’intercultura capace di favorire la coesione sociale tra soggetti portatori sani di bagagli culturali diversi.

4.1.6 Servizio Affidi e Reti Familiari

E’ proseguita anche nell’anno 2013 l’attività del Servizio Affidi con un’equipe dedicata con la presenza dell’assistente sociale e dello psicologo.

Accanto al Servizio Affidi della Società è consolidata sul territorio la presenza di realtà del privato sociale, espressione di un ricco tessuto solidale, che rappresentano una risorsa. Sono presenti “Reti familiari” e associazioni familiari e non, con cui sono stati costruiti negli anni percorsi condivisi, finalizzati a favorire sia lo sviluppo di una cultura accogliente e solidale che il senso di cittadinanza attiva. L’attività di tali soggetti è inoltre orientata ad individuare e formare famiglie disponibili ad avviare accoglienze e/o affidi e a sostenerle successivamente, anche attraverso l’esperienza del gruppo di auto-mutuo-aiuto.

Nel corso del 2013 si sono rivolte al Servizio Affidi **n.4** famiglie/singoli per avere informazioni sul tema dell’affido familiare, di queste **n.2** hanno poi effettuato colloqui finalizzati a chiarire motivazioni, caratteristiche e limiti della disponibilità offerta. Delle famiglie conosciute/valutate dal Servizio Affidi sono **n.5** quelle che nel corso del 2013 hanno avviato un’esperienza di affido o di appoggio diurno.

Il Servizio Affidi ha proseguito l’attività del gruppo delle famiglie affidatarie che si incontra regolarmente a cadenza mensile. Nel corso del 2013 il gruppo (mediamente composto da 15-20 persone) si è incontrato **n. 8** volte.

4.1.7 Le consulenze scolastiche

I rapporti tra il Servizio Minori della Società e gli Istituti scolastici sono da anni regolamentati da un protocollo operativo che definisce le modalità di collaborazione sia per le situazioni seguite dal Servizio Tutela Minori che per le situazioni di minori con problematiche evolutive per le quali la scuola richiede una consulenza psicopedagogica e formativa, sia su casi singoli che con interventi rivolti al gruppo classe.

Nel corso del 2013 sono stati **n.44** i minori presi in carico a seguito di **richieste di consulenza da parte della scuola**, di cui **9** passate nel corso dell'anno al servizio tutela minori e di queste richieste **n. 25** sono pervenute nell'anno scolastico 2012-2013.

Di seguito si illustra la provenienza e la scuola di appartenenza dei casi per cui sono state richieste consulenze:

SCUOLA	infanzia	primaria	secondaria primo grado	secondaria secondo grado	N. consulenze
<i>I.C. Albino</i>		12	5		17
<i>I.C. Alzano</i>		0	2		2
<i>I.C. Gazzaniga</i>		3	6		9
<i>I. C. Leffe</i>		4	0		4
<i>I.C. Nembro</i>		3	5		8
<i>I.C. Vertova</i>		2	0		2
<i>I.C. Villa di Serio</i>		0	1		1
<i>Fondazione ISB Torre Boldone</i>				1	1
<i>Totale</i>					44

Le principali motivazioni indicate nelle richieste di consulenza pervenute al Servizio sono:

- disagio familiare (n. 27 casi)
- difficoltà scolastiche (apprendimento, motivazione, ecc.) (n. 4)
- difficoltà sul piano relazionale/comportamentale (n.12)
- inadempienza obbligo scolastico (n.2)

Delle consulenze effettuate nell'anno 2013 **N. 20** hanno riguardato minori stranieri o figli di coppie miste.

4.1.8 Progetto Stili di Vita

Sulla base del lavoro di indagine, impostato con la Provincia di Bergamo-Settore Politiche Sociali e Salute, in merito agli interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti degli Istituti Scolastici delle Valli Seriana e Scalve, i due Ambiti coinvolti, con le scuole tramite il Polo Educazione alla salute di Ponte Nossa e la Provincia stessa hanno deciso di avviare un lavoro condiviso finalizzato a:

- Conoscere i progetti di educazione alla salute realizzati dalle Scuole attraverso la riproposizione annuale dell'aggiornamento dei dati raccolti tramite gli Istituti comprensivi nella Banca Dati Sociale messa a disposizione dalla Provincia;
- costruire degli elementi metodologici condivisi per riorganizzare l'offerta degli interventi di educazione alla salute rivolti agli studenti ed alle famiglie;
- favorire una rete sempre più efficace fra i soggetti del territorio che si occupano di prevenzione nell'area dei minori;
- ottimizzare le risorse che i Comuni (piano diritto allo studio, piano di zona) e tutti gli altri soggetti investono in questo settore.

Questo lavoro, avviato con l'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci nel 2011, è proseguito anche nel corso del 2013 grazie al lavoro del gruppo interistituzionale (composto da rappresentanti dei due Ambiti Valle Seriana e Valle Seriana Superiore, della Società, dell'ASL, della Provincia, del Polo Educazione alla salute di Ponte Nossola) e all'attività del Polo educazione alla salute, allargato ai referenti dell'ASL, dei due Ambiti e della Società.

4.2 SERVIZIO TUTELA MINORI

Rispetto al tema della Tutela Minori nel corso del 2013 è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra ASL della Provincia di Bergamo e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci/Assemblee distrettuali dei Sindaci. L'obiettivo del protocollo è quello di definire delle prassi condivise ed integrate tra Ambiti e ASL, relativamente ai minori e alla famiglia, sia per quanto riguarda gli interventi riparativi che per quelli preventivi e promozionali.

In particolare, il protocollo regola le collaborazioni da attivare per i minori e le famiglie che sono in carico al Servizio Tutela Minori. Il protocollo, nel confermare la titolarità della tutela minori in capo all'Ente Locale, prevede e definisce le modalità attraverso cui la presa in carico si realizza, secondo i criteri della corresponsabilità sul progetto e della responsabilità operativa delle figure professionali che generalmente si attivano all'interno degli interventi di tutela minori: l'assistente sociale della Società e lo psicologo dell'ASL.

Pertanto gli interventi di seguito illustrati sono realizzati attraverso l'azione degli operatori sociali del Servizio Tutela Minori della Società congiuntamente agli psicologi dell'ASL di Bergamo o a quelli del Consultorio "Val Seriana".

L'azione di tutela nei confronti dei minori ai quali non sono garantite la cura e la protezione necessarie per un'adeguata crescita si concretizza attraverso interventi di supporto, integrazione, accompagnamento e/o sostituzione alla famiglia realizzati mediante l'operato sinergico di una pluralità di soggetti (Ente Locale, ASL, servizi specialistici, scuola, forze dell'ordine, magistratura, privato sociale, ecc) che assumono la tutela del minore quale assunto prioritario del loro operato e che si sintetizzano in:

1. interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico-sociale;
2. interventi di assistenza domiciliare rivolti ai minori, Terre dove andare, SOL;
3. interventi di affido familiare e affido minori stranieri non accompagnati;
4. interventi di inserimento in Centro Diurno Minori;
5. interventi di collocamento in Comunità alloggio;
6. incontri protetti genitori-figli.

Dei **476** minori seguiti nell'anno 2013, sono **n. 364** quelli seguiti attraverso l'attività specifica del Servizio Tutela Minori di cui:

- **n. 252** con provvedimento dell'Autorità giudiziaria (**229** con Procura della Repubblica e/o Tribunale per i Minorenni, **16** con Decreto del Tribunale Ordinario, **7** con provvedimento del Giudice Tutelare)
- **n. 112** senza provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Dei **n. 364** minori in carico sono **n. 103** le nuove situazioni arrivate al Servizio Tutela Minori nel corso del 2013.



4.2.1 Interventi di sostegno, vigilanza ed indagine psico – sociale

Questa area comprende:

- Interventi psico-socio-educativi finalizzati a sostenere il minore e il suo nucleo familiare e a monitorare e vigilare sull'evolversi della situazione;
- Indagini psico-sociali volte ad approfondire la situazione del minore e del suo nucleo e a valutare le capacità genitoriali, al fine di definire un adeguato progetto di intervento rivolto al nucleo familiare e al minore.

Anno	2010	2011	2012	2013
N. interventi sostegno e vigilanza	97	113	146	147
N. interventi indagine psicosociale	76	78	99	94

La realizzazione di questi interventi avviene attraverso l'azione degli operatori del Servizio Tutela Minori della Società con la collaborazione degli psicologi dell'ASL di Bergamo o degli psicologi del Consultorio "Val Seriana".

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha ormai consolidato la prassi di richiedere ai Servizi di Tutela Minori, in caso di nuove situazioni, una prima raccolta di informazioni (sommarie informazioni) da produrre entro tempi brevi (45 giorni) a supporto della decisione di procedere o meno all'apertura del fascicolo presso il Tribunale per i Minorenni. Nel 2013 sono pervenute dalla Procura **n. 38** richieste di sommarie informazioni.

Il successivo inoltro da parte della Procura al Tribunale per i Minorenni comporta generalmente, prima dell'emanazione del decreto e dei conseguenti interventi da attuare, l'espletamento di un'indagine psico-sociale e la valutazione delle capacità genitoriali.

Rientra in questa tipologia di interventi anche la presa in carico dei minori sottoposti a procedimenti penali, considerato che la legislazione degli ultimi anni ha confermato una sempre maggior presenza dei servizi sociali territoriali all'interno del procedimento di presa in carico degli

stessi, con il conseguente maggior coinvolgimento degli operatori psico-sociali in tutte le fasi del procedimento penale (sia nella fase di indagine psico-sociale che in quella di attivazione degli interventi previsti per i minori che hanno commesso reato).

Nello specifico nel corso del 2013 sono stati **n. 12** i minori per i quali è stato richiesto l'intervento della Tutela Minori per l'espletamento di indagini, percorsi di messa alla prova, collaborazioni per minori in stato di fermo o arresto. Gli interventi rivolti ai minori autori di reato vengono realizzati in stretta collaborazione con l'USSM, il servizio della giustizia minorile del Ministero di Giustizia, con sede a Brescia.

4.2.2 Interventi di assistenza domiciliare minori (ADM), "TERRE DOVE ANDARE" e SOL (Servizio Orientamento Lavoro)

Il servizio di assistenza domiciliare minori può essere considerato a pieno titolo un servizio consolidato dal punto di vista del modello organizzativo e delle prassi operative; esso è un intervento che racchiude in sé finalità sia promozionali che riparative, spendibile sempre di più in una logica di rete che prevede la collaborazione con gli altri soggetti sociali, scolastici, aggregativi del territorio.

Accanto ad esso si è consolidata la progettualità di "Terre dove andare" con l'obiettivo di accompagnare adolescenti (e le loro famiglie) attorno ai quali si è creata una situazione di preoccupazione a ridefinire le coordinate di senso che permettano loro di "non-disperdersi" e di individuare un orizzonte interessante e sostenibile per il loro futuro

Al progetto "Terre dove andare" si affianca anche l'attività del **S.O.L.** (servizio orientamento e lavoro) che prevede all'interno del S.I.L. (servizio inserimenti lavorativi) una progettualità specifica per orientare gli adolescenti in difficoltà all'interno del mondo del lavoro.

L'intervento domiciliare viene attivato, su proposta degli operatori del Servizio Tutela, d'intesa con la famiglia o su disposizione del Tribunale per i Minorenni, attraverso un accordo-convenzione con gli organismi del privato sociale radicati sul territorio (associazione "Il cortile di Ozanam" e cooperativa "Il Cantiere"); il progetto "Terre dove andare" e il SOL sono gestiti rispettivamente dalla Cooperativa "Il Cantiere" il primo e dall'Agenzia So.la.re il secondo.

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
N. interv. ADM attivati	27	31	29	20	19
Terre dove andare e SOL	15	14	10	19	9

Nell'anno 2013 i minori seguiti attraverso interventi di Assistenza Domiciliare per i Minori sono stati 19. Sono stati 8 i casi nuovi avviati nel corso dell'anno, e n.8 gli interventi conclusi. Ci sono state inoltre 3 situazioni che hanno usufruito oltre che dell'ADM anche di un altro intervento nel corso dell'anno. Il progetto "Terre dove andare" e il progetto S.O.L. hanno coinvolto n. 9 minori. Sono stati n.8 i minori seguiti con il progetto Terre, mentre è stato n. 1 minore del Servizio Tutela Minori seguito dal SOL.

4.2.3 Intervento di Affidamento Familiare

L'affido familiare si realizza attraverso l'inserimento temporaneo di un bambino in un'altra famiglia in grado di offrirgli le cure e gli affetti necessari alla sua crescita, senza interrompere il legame esistente tra il bambino e la sua famiglia di origine.

L'affido può essere etero-familiare (altre famiglie), a rete (altre famiglie afferenti ad una rete di solidarietà familiare) o a parenti.

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
N. interventi attivati	37	38	39	47	43
N. nuovi affidi	10	6	8	12	9

Nel corso del **2013** il Servizio Tutela ha seguito **43** situazioni di affido familiare di cui **32** ad altre famiglie e **11** a parenti.

Di questi:

- **n. 6** affidi consensuali (sottoscritti dal Sindaco e ratificati dal Giudice Tutelare)
- **n. 37** affidi giudiziali (con decreto del Tribunale per i Minorenni)

Sono **9** i nuovi affidi avviati nel 2013, mentre sono **11** quelli conclusi

Dei **32** affidi ad altre famiglie in corso nel 2013, **14** sono in essere con famiglie afferenti alle Reti o con famiglie provenienti da associazioni familiari (**6** famiglie della Rete Aeper, **2** famiglie della Rete l'abbraccio, **5** famiglie della Rete la Tenda, **1** famiglia della Cascina Solidale), mentre le restanti **18** sono famiglie afferenti al Servizio Affidi della Società od ad altri Servizi affidi o Tutela.

Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati interventi finalizzati a regolarizzare e monitorare, la situazione di **minori stranieri non accompagnati** (MSNA) presenti sul territorio e affidati a parenti entro il IV grado. E' ormai operativa (a seguito della sottoscrizione, nel 2012, del protocollo d'intesa tra la Prefettura, la Questura, il Tribunale per i Minorenni di Brescia, il Giudice Tutelare di Bergamo, il Consiglio di rappresentanza dei sindaci per gli Ambiti territoriali al fine di adottare prassi operative comuni su tutto il territorio provinciale tese a regolamentare la presenza di tali minori stranieri) la procedura che prevede, in caso di affido di MSNA a parenti entro il IV grado, l'apertura di una tutela presso il Giudice Tutelare di Bergamo.

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
<i>Minori stranieri non accompagnati</i>	12	10	8	6	4

4.2.4 Centro Diurno Minori

E' ormai consolidata sul nostro territorio la presenza di due Centri Diurni, il "Cortile di Ozanam" con sede a Nembro e il Centro Diurno "L'Albero" con sede a Gazzaniga, la cui attività è finalizzata ad offrire ai bambini/e - ragazzi/e in situazioni di disagio, che manifestano particolari bisogni di sostegno, di accoglienza e di relazione uno spazio diurno nel quale vengono proposti interventi educativi personalizzati.

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
N. interventi attivati	16	15	18	17	18

Nell'anno 2013 i minori accolti in Centro Diurno sono stati n. **18**

*Pertanto sono **6** i minori che nel corso del 2013 hanno usufruito dell'intervento del Centro Diurno "l'albero", di cui **2** nuovi e **2** chiusi .Altri n. **2** sono invece passati nel corso dell'anno dal Centro Diurno all'affido e all'ADM.*

*Sono invece **12** i minori che hanno usufruito dell'inserimento nel Centro Diurno "Il Cortile di Ozanam", di cui **4** nuovi e **5** chiusi. Si segnala inoltre che nel 2013 il "Cortile di Ozanam" ha affiancato all'attività del Centro Diurno un intervento chiamato "l-space" di sostegno allo studio per ragazzi adolescenti inviati dal Servizio Tutela Minori che necessitano di supporto per affrontare l'attività scolastica. Sono n. **5** i minori che hanno usufruito di questo intervento che proseguirà anche per l'anno 2014.*

4.2.5 Interventi di residenzialità

L'inserimento di un minore in Comunità Alloggio si realizza, nella maggior parte dei casi, a seguito di un provvedimento di allontanamento disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile o di un provvedimento urgente assunto dal Sindaco, al verificarsi di gravi situazioni di pregiudizio allo scopo di proteggere il minore o di gravi episodi di maltrattamento, abuso, grave incuria o allo scopo di offrire al minore un ambiente qualificato nel quale ricevere cura, sostegno a fronte di un contesto familiare carente e trascurante.

Gli interventi di collocamento in comunità riguardano anche nuclei composti da madre e bambino/i e si realizzano al fine di garantire un intervento di protezione, al verificarsi di situazioni di accesa conflittualità all'interno del nucleo familiare, e/o osservativo e di accompagnamento educativo della relazione madre-bambino. Con particolare riguardo a queste ultime situazioni nel nostro Ambito territoriale alcune realtà, afferenti al privato sociale e all'associazionismo, si sono organizzate e strutturate, partendo da diverse motivazioni e/o finalità, mettendo a disposizione locali e/o appartamenti nei quali realizzare, a seconda del bisogno, progetti di accoglienza in pronto intervento e/o di autonomia, soprattutto rivolti a donne con bambini, ma anche in alcune situazioni a nuclei familiari. I livelli educativi ed assistenziali offerti sono diversificati a seconda dei bisogni e dei progetti che vengono realizzati. Tali appartamenti si configurano come Unità d'offerta Sociale non regolamentate da normative regionali per le quali, nel corso del 2012 è stata espletata, a seguito di approvazione di apposito regolamento da parte dell'Assemblea dei Sindaci, istruttoria di accreditamento da parte dell'Ambito.

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Minori inseriti	20	19	17	12	9
Minori inseriti con madre	4 (+4mamme)	2 (+2mamme)	13 (+8mamme)	16 (+9mamme)	14 (+8mamme)
Totale minori	24	21	30	28	23

*Nel corso del 2013 sono stati complessivamente **23** i minori inseriti in Comunità o all'interno di alloggi protetti o per l'autonomia*

*I nuovi inserimenti sono stati **7**.*

*Sono **4** i minori per i quali si è concluso l'intervento di comunità.*

*Sono pertanto **20** i minori inseriti in comunità all' 1/1/2014 di cui **12** in alloggi o comunità congiuntamente al la madre.*

4.2.6 Visite protette minori

Sono comprese in questa tipologia di intervento tutte quelle attività finalizzate a mantenere o ricostruire la relazione tra figli e genitori in presenza di collocamento in affido o comunità di minori o a seguito di separazione o divorzio conflittuale.

Gli incontri protetti e le visite facilitanti si riferiscono ad una modalità di attuazione del contatto tra genitore e figlio nella quale è prevista una terza persona, generalmente un operatore dell'area psico-socio-educativa che assume una funzione di vigilanza e/o di sostegno. Tale intervento si realizza all'interno di un luogo definito e preposto a questo tipo di funzione.

*Nel corso del 2013 sono stati **8** i minori che hanno usufruito di visite protette, quale intervento principale, ma a questo vanno aggiunti altri **12** minori per i quali si è reso necessario organizzare visite protette oltre ad altri interventi di protezione già in essere (comunità, affido, ADM).*

5. CONSULTORIO

Il Consultorio Familiare “Val Seriana”, nato con l’intento di implementare il lavoro di progettualità e gli interventi già avviati negli anni dal Servizio Famiglia per aumentare la capacità di risposta ai bisogni della famiglia stessa, è stato accreditato con delibera IX/3674 del 2 luglio 2012.

Anche nel corso del 2013, l’attività del Consultorio si è rivolta:

- alla famiglia, alla quale va riconosciuto un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei figli; l’attività consultoriale mira in particolare ad offrire i supporti necessari all’espletamento di questo ruolo attraverso l’attivazione di interventi tesi a sostenere e accompagnare l’esercizio della genitorialità e a sostenere le fasi del suo ciclo di vita con attenzione anche ai momenti di criticità; essa si rivolge altresì alle famiglie del territorio che si pongono come risorsa per la comunità, alla loro capacità di tessere legami, di mettersi in rete, di ricomporre le energie positive presenti sul territorio.
- ai vari soggetti, istituzionali e del terzo settore, che nel territorio si occupano dell’individuo, con l’obiettivo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. L’attività del consultorio mira ad incrementare le attività di prevenzione e promozione oltre che a mettere in rete i vari soggetti si occupano dell’individuo e della famiglia; particolare attenzione è dedicata all’età adolescenziale attraverso gli interventi realizzati in stretto raccordo con le agenzie educative del territorio al fine di promuovere il benessere a scuola.

L’attività del consultorio risponde alla logica della multidisciplinarietà necessaria al fornire risposte il più possibile pertinenti ai bisogni dell’utenza. Pertanto all’interno del Consultorio operano le seguenti figure professionali: assistente sociale, psicologo, educatore, ginecologo, ostetrica e infermiera professionale.

Sono collocate all’interno del Consultorio le seguenti attività:

- consulenza psico-sociale
- consulenza sanitaria
- interventi di promozione e prevenzione

5.1 CONSULENZA PSICOSOCIALE

L’attività di consulenza psicosociale del Consultorio si è esplicitata attraverso interventi di **consultazione psicologica rivolti al singolo, alla coppia e alla famiglia**, che prevedono la presa in carico di situazioni di singoli o coppie che stanno attraversando una fase di sofferenza emotiva e relazionale, famiglie che in alcune fasi faticano ad affrontare il processo di crescita dei figli e alcuni loro comportamenti. L’intervento, dopo un primo colloquio di filtro e orientamento, prevede - dove ritenuta opportuna la presa in carico psicologica- l’avvio di un percorso di consultazione psicologica (ciclo di massimo 10 colloqui psicologici).

Nel corso dell’anno 2013 l’attività psico-sociale realizzata all’interno del Consultorio si può così sintetizzare:

N° consultazioni psicologiche ANNO 2013	228
	<i>di cui:</i> MINORI: 94 ADULTI: 81 COPPIE: 45 DISABILI: 8

Con riferimento agli anni precedenti, si riportano di seguito i dati di sintesi:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	154	219	226	264	256	262
N° consultazioni psicologiche	<i>di cui:</i> MINORI: 61 ADULTI: 84 COPPIE: 9	<i>di cui:</i> MINORI: 75 ADULTI: 84 COPPIE: 60	<i>di cui:</i> MINORI: 77 ADULTI: 67 COPPIE: 82	<i>di cui:</i> MINORI: 88 ADULTI: 75 COPPIE: 101	<i>di cui:</i> MINORI: 84 ADULTI: 85 COPPIE: 87	<i>di cui:</i> MINORI: 88 ADULTI: 97 COPPIE: 69 DISABILI: 8

Delle **228 consultazioni psicologiche** rivolte a minori, adulti e coppie effettuate nel corso del 2013, n. **86** erano in carico dall'anno precedente, mentre **142** sono state quelle di **nuova attivazione**.

Il numero di consulenze effettuate, suddiviso per residenza e tipologia d'utenza, è di seguito sintetizzato:

Residenza	Adulti	Minori	Coppie	Disabili	Totale
<i>Albino</i>	30	22	12	2	66
<i>Alzano L. do</i>	5	7	2	3	17
<i>Aviatico</i>	1	0	0	0	1
<i>Casnigo</i>	5	3	4	0	12
<i>Cazzano S.A.</i>	1	0	0	0	1
<i>Cene</i>	10	5	2	0	17
<i>Colzate</i>	1	2	1	0	4
<i>Fiorano al Serio</i>	3	6	0	0	9
<i>Gandino</i>	4	5	2	0	11
<i>Gazzaniga</i>	7	6	3	1	17
<i>Leffe</i>	2	3	3	0	8
<i>Nembro</i>	7	8	2	0	17
<i>Peia</i>	0	0	0	0	0
<i>Pradalunga</i>	5	5	4	1	15
<i>Ranica</i>	5	2	1	0	8
<i>Selvino</i>	2	0	0	1	3
<i>Vertova</i>	3	1	4	0	8
<i>Villa di Serio</i>	3	6	5	0	14
Totale	94	81	45	8	228

5.2 CONSULENZA OSTETRICO-GINECOLOGICA

Per quanto attiene l'area sanitaria, in un'ottica di promozione della **salute**, il Consultorio offre un servizio per:

- l'informazione, la prevenzione e il pap-test;
- la procreazione responsabile e la contraccezione;
- la preparazione al parto, post-partum e allattamento;
- visite ostetrico-ginecologiche;
- prepararsi a particolari fasi della vita (menarca, primo figlio, menopausa).

L'ambulatorio ostetrico-ginecologico è attivo dall'aprile 2012, contestualmente alla data di accreditamento del Consultorio "Val Seriana" da parte della Regione Lombardia.

Ha previsto nella fase di avvio la presenza di un ginecologo per n. 2 ore settimanali, di un'ostetrica per n. 4 ore settimanali di cui 2 in copresenza con il ginecologo e di un'infermiera professionale - ostetrica per n. 2 a settimana.

Nel corso del 2013 l'attività del Consultorio è stata integrata dalla presenza di un secondo ginecologo, proveniente dall'Azienda Ospedaliera di Seriate, al fine di raccordare l'attività consultoriale con l'Ospedale di Alzano.

Oltre alle attività ambulatoriali, le ostetriche partecipano al lavoro dell'équipe consultoriale e ai corsi di educazione all'affettività e sessualità nelle scuole per quanto di competenza.

Nel corso dell'anno 2013 il Servizio ha preso in carico **n. 292 situazioni**, così suddivise per fasce d'età e tipologia di prestazione prevalente effettuata:

Prestazioni * Fasce d'età	Prevenzione / contraccezion e, visita ostetrica	PAP TEST* *	Gravidanz a	IV G	Visite / ecografie ginecologiche	TOTALE
<i>< di 18 anni</i>	/	/	/	/	10	10
<i>18 – 40 anni</i>	8	20	37	7	74	146
<i>40 – 60 anni</i>	/	11	6	/	103	120
<i>> di 60 anni</i>	/	3	/	/	13	16
<i>Totale prestazione</i>	8	34	43	7	200	TOTAL E 292

* Per le prestazioni sopra elencate, le utenti sono soggette al pagamento del ticket sulla base del vigente tariffario regionale. Nel corso del mese di aprile 2012 le prestazioni sono state erogate gratuitamente a scopo promozionale del Servizio.

** il n. di PAP TEST qui indicato è con riferimento alle sole situazioni in cui non è stata effettuata altra prestazione poi considerata come "prevalente".

Per **n. 7 donne** straniere di età compresa tra i 18 e i 40 anni, la visita è stata effettuata alla presenza della **mediatrice culturale**.

Per situazioni già in carico dall'anno precedente, il servizio ha effettuato:

- n. 3 pap-test;
- n. 1 IVG;
- n. 19 ecografie ginecologiche;
- n. 1 visita per contraccezione;
- n. 2 percorsi di training prenatale.

Il servizio ostetrico-ginecologico ha lavorato anche per l'attivazione di interventi di prevenzione e tutela della salute ad esempio tramite la possibilità di effettuare pap-test. Nel corso del 2013 sono stati effettuati complessivamente **n. 53 pap-test** (n. 50 per le nuove situazioni prese in carico nel 2013, n. 3 per utenti già conosciute al servizio).

Nel corso del 2013 sono stati attivati i seguenti corsi/gruppi:

CORSO	N. GRUPPI	N. PARTECIPANTI NELL'ANNO
Pre-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile	30
Percorsi di coppia	4	20
Dopo-parto	Gruppo unico ad ingresso flessibile	21
Riabilitazione pavimento pelvico	4	28

5.3 INTERVENTI DI PROMOZIONE E PREVENZIONE

5.3.1 Interventi di prevenzione nelle classi prime delle secondarie di primo grado

Anche per l'anno scolastico 2012-13 il Consultorio Familiare ha proposto alle classi prime delle scuole secondarie di primo grado, il percorso dal titolo "**Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza**" sulla tematica della costruzione del clima relazionale e quindi della gestione delle relazioni e dei conflitti in classe; della prevenzione al fenomeno del bullismo. L'intervento prevede il coinvolgimento degli studenti (3 incontri), degli insegnanti (2 incontri e partecipazione al percorso con gli studenti) e dei genitori (2 incontri).

Sono stati **n. 14** gli interventi di **prevenzione rivolti al gruppo classe**, richiesti nell'anno scolastico 2012-2013 che hanno coinvolto **5** Istituti Comprensivi:

Anno Scolastico	Percorso Formativo (per la scuole secondarie di I grado)	ISTITUTO COMPRESIVO	Sede	N. di classi coinvolte
2021-2013	“Diario di classe: stra-storie di ordinaria stra-adolescenza”	Albino	Albino Desenzano	2 classi 1 classe
		Gazzaniga	Gazzaniga	2 classi
		Nembro	Nembro Selvino	2 classi 1 classe
		Pradalunga	Pradalunga	2 classi
		Vertova	Vertova	4 classi

Per quanto riguarda l’anno scolastico 2012-2013 sono stati richiesti n. **17** interventi che hanno coinvolto n. **6** Istituti Comprensivi.

5.3.2 Progetto “Benessere a scuola” (CIC)

La salute e il benessere dell’individuo sono da ritenersi come il frutto dell’interazione tra l’individuo stesso e l’ambiente in cui si muove, inteso come il contesto sociale che permette l’attivazione delle sue competenze personali.

Uno dei contesti sociali propri dell’adolescente è la scuola che, a partire da tale riflessione, è chiamata a trasformarsi da contenitore di interventi volti alla presa in carico del disagio a contesto di promozione e progettazione del benessere.

Il progetto “promozione del benessere a scuola” ha l’obiettivo di entrare nel contesto scuola al fine di sostenere il benessere dei ragazzi, inteso come dimensione globale e trasversale dell’essere a scuola e del fare scuola e di accompagnare i docenti nel mettere in rete i vari interventi offerti alla scuola e presenti all’interno del territorio.

Il progetto pertanto si rivolge direttamente agli studenti attraverso interventi di sostegno individuale o di gruppo, ai docenti che richiedono una consulenza per la gestione di particolari situazioni e/o per orientarsi all’interno della rete dei servizi del territorio.

Prevede la presenza settimanale di uno psicologo , nel periodo settembre-giugno, all’interno degli Istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado.

L’attività specifica rivolta ai ragazzi, attraverso lo sportello d’ascolto settimanale che prevede la possibilità di accesso spontaneo per un ciclo di colloqui (mediamente 3/4 colloqui) ha visto nel corso dell’anno scolastico 2012-2013 la seguente richiesta di intervento.

Anno scolastico 2012-13		
ISTITUTO	Numero studenti incontrati	Altri utenti incontrati
Liceo Amaldi - Alzano	12 (+ 3 di ambiti limitrofi)	6 genitori 3 insegnanti 1 operatore di altro servizio
ISISS - Gazzaniga	48 (+ 22 di ambiti limitrofi)	6 genitori 7 operatori di altri servizi
Romero- Albino	37 (+ 2 di ambiti limitrofi)	1 genitore 9 insegnanti
Ist. Alberghiero - Nembro	40 (+ 27 di ambiti limitrofi)	4 genitori 5 insegnanti 6 operatori di altri servizi
TOTALE	137	48

Il progetto “promozione del benessere a scuola” è stato avviato per l’anno scolastico 2013-2014 per gli istituti:

- Liceo “Amaldi” di Alzano
- ISISS di Gazzaniga
- Istituto Alberghiero di Nembro.

5.3.3 Corsi di educazione alla sessualità e all’affettività nelle secondarie superiori di secondo grado

Come ormai da alcuni anni, anche nel corso degli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014 si sono effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio corsi di educazione alla sessualità e all’affettività.

Nel corso dell’a.s. 2012-13, previo accordo con l’équipe del consultorio dell’ASL, gli operatori del consultorio “Val Seriana” hanno realizzato gli interventi negli istituti “Alberghiero” di Nembro, “ABF” di Albino e “ISISS” di Gazzaniga, mentre gli operatori dell’ASL hanno curato gli interventi nei restanti istituti (ISISS Romero di Albino e Liceo Amaldi di Alzano).

La tabella che segue sintetizza il numero di classi incontrate dagli operatori del “Consultorio Val Seriana” suddivise per anno scolastico ed istituto.

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2012-13	Alberghiero	Nembro	7 classi (terze)	nov – dic 2012
	ABF	Albino	3 classi (terze)	gen – feb 2013
	ISISS	Gazzaniga	3 classi seconde (Corsi OSS) 3 classi terze (Liceo) 3 classi quarte (ITISS)	feb – mag 2013

Anno scolastico	ISTITUTO	Sede	N. di classi coinvolte	Periodo di svolgimento del corso
2013-14	Alberghiero	Nembro	8 classi (terze)	nov – dic 2013
	ABF	Albino	3 classi (terze)	In programma per gen 2014
	ISSS	Gazzaniga	2 classi seconde (Corsi OSS) 3 classi terze (Liceo) 6 classi seconde (ITISS)	In programma per feb – mag 14
N. classi coinvolte			22	

Il corso è tradizionalmente strutturato in 4 incontri di 2 ore ciascuno nei quali vengono affrontate tematiche inerenti l'affettività e la sessualità affrontando la questione da un punto di vista psicologico, relazionale ed emotivo, fisiologico e anatomico.

Gli incontri vengono curati dagli operatori del consultorio attraverso una modalità di coinvolgimento degli insegnanti per la parte dedicata all'anatomia.

In base alle richieste ed esigenze di ogni istituto, l'avvio dei corsi può essere preceduto da un incontro tra l'équipe di riferimento per il Consultorio "Val Seriana" e i genitori degli alunni delle classi interessate, al fine di condividere il significato del progetto e dare indicazioni su contenuti e modalità di intervento.

A chiusura del percorso viene presentata all'istituto una breve relazione stesa dall'équipe che restituisce nel merito del clima di lavoro in classe e del livello di gradimento da parte degli studenti rilevato mediante apposito questionario che i ragazzi vengono invitati a compilare in coda all'ultimo incontro.

5.3.4 Progetto adolescenti, dispersione scolastica e orientamento

Anche per l'anno 2013 è proseguito il progetto "Adolescenti. Orientamento e dispersione scolastica", avviato nel 2009 nel nostro territorio, che si è posto l'obiettivo di affrontare le principali criticità legate all'orientamento nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e affrontare i fenomeni legati alla dispersione scolastica nelle scuole superiori. Il progetto si realizza attraverso tre azioni.

Per quanto riguarda **l'azione sull'orientamento** è quindi proseguita l'attività del gruppo di coordinamento tra gli insegnanti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di primo e di secondo grado.

Nell'anno 2012-2013 è stato realizzato un Convegno sulla didattica Orientativa, aperto a tutti i docenti, che ha richiesto un lavoro notevole da parte del gruppo di coordinamento, che se n'è fatto promotore. Il Convegno Orientare...Orientarsi - Percorsi ed esperienze di orientamento e contrasto alla dispersione scolastica: scuola, famiglie, territorio 2008 – 2012, si è svolto il 19 Ottobre 2012, presso l'Istituto Romero di Albino, con relatori il professor Varani, Formatore O.P.P.I e collaboratore Università Milano-Bicocca ed il professor Dell'Oro, responsabile del Servizio Orientamento Scolastico del Comune di Milano.

Successivamente il gruppo sull'orientamento si è incontrato 2 volte nell'anno 2012 – 2013:

Data dell'incontro	Insegnanti partecipanti	Istituti rappresentati (su 14)
14/03/13	11	6
18/04/13	8	6

Il gruppo di coordinamento ha lavorato contemporaneamente sia sul fronte dell'approfondimento degli strumenti già messi a punto sia su quello della divulgazione dei contenuti a tutti i colleghi dei diversi Istituti. Si è iniziata la riflessione sulla necessità di raccogliere ed analizzare i dati relativi al successo o insuccesso scolastico correlato all'accoglimento o meno del consiglio orientativo da parte delle famiglie e degli studenti.

I docenti incaricati da ciascun Istituto Comprensivo hanno avuto la responsabilità di raccogliere, alla chiusura delle iscrizioni alle Scuole Secondarie di secondo grado, i dati sulle iscrizioni e sulla corrispondenza o meno al Consiglio Orientativo dato dalla scuola alla famiglia. I dati pervenuti da tutte le scuole secondarie di primo grado sono stati accorpati ed il gruppo ha iniziato una prima analisi, che proseguirà sempre avvalendosi della supervisione del dr. Andrea Varani, dell'Università Bicocca di Milano.

Nel corso degli scrutini svolti nel giugno 2013, a conclusione dell'anno scolastico 2012-13, sono state compilate dai consigli di classe delle terze delle scuole secondarie di primo grado **88** schede di passaggio. Di queste, **60** sono state trasmesse agli Istituti Superiori dell'Ambito territoriale della media Valle Seriana: Liceo scientifico statale di Alzano, ISSS Gazzaniga, ISIS Romero, IPSSAR Nembro, ABF Albino.

Per quanto riguarda l'azione **di contrasto alla dispersione scolastica** anche per l'anno 2012-2013 è stato confermato il progetto "Pit Stop. Fermarsi per ripartire", realizzato con la collaborazione della cooperativa "Il Cantiere".

Il progetto, in stretto collegamento con le iniziative legate alla trasmissione delle schede di passaggio previste dal Protocollo Orientativo Continuo, è stato riproposto per l'anno scolastico 2013-2014 con l'offerta di due interventi rivolti agli studenti delle classi prime e seconde:

- 1) **Tutoring educativo e di ri-orientamento riguardo alle motivazioni alla scelta scolastica** che prevede l'affiancamento dei ragazzi nel corso dell'anno per monitorare l'esperienza scolastica, attraverso colloqui periodici con lo studente e incontri con gli insegnanti della scuola per raccogliere il loro sguardo sul percorso compiuto dall'allievo e offrire, nel contempo, lo sguardo sui progressi compiuti in sede di progetto.

L'intervento prevede l'attivazione di cicli di 5 incontri a cadenza settimanale, seguiti da un incontro di verifica (tutoring educativo) con l'insegnante referente per valutare gli esiti e decidere se chiudere l'intervento o proseguire con un altro ciclo di 5 incontri a cadenza quindicinale;

- 2) **Aiuto allo studio e sostegno in piccolo gruppo** che prevede attività di sostegno, di recupero degli apprendimenti, di supporto al raggiungimento del successo formativo attraverso modalità e metodologie di carattere sperimentale.

L'intervento prevede l'attivazione di piccoli gruppi (formati da 3/6 studenti) che si incontrano a cadenza settimanale nel pomeriggio per 2 ore per 8 incontri eventualmente replicabili

Nel corso dell'anno scolastico 2012-13 sono attivati i seguenti interventi:

Tutoring educativo e riorientativo (percorso individuale)	4 percorsi 3 classi di provenienza	Liceo Amaldi
	7 percorsi 4 classi di provenienza	ISISS Gazzaniga
	6 percorsi 4 classi di provenienza	ABF Albino
	6 percorsi 4 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro
Aiuto allo studio e sostegno scolastico in piccolo gruppo	2 gruppi di lavoro 13 studenti coinvolti 4 classi di provenienza	Istituto Romero Albino
	1 gruppo di lavoro 2 studenti coinvolti 1 classe di provenienza	Liceo Amaldi
	2 gruppi di lavoro 12 studenti coinvolti 5 classi di provenienza	ISISS Gazzaniga
	2 gruppi di lavoro 15 studenti coinvolti 3 classi di provenienza	ABF Albino
	1 gruppo di lavoro 2 studenti coinvolti 2 classi di provenienza	Istituto Alberghiero Nembro

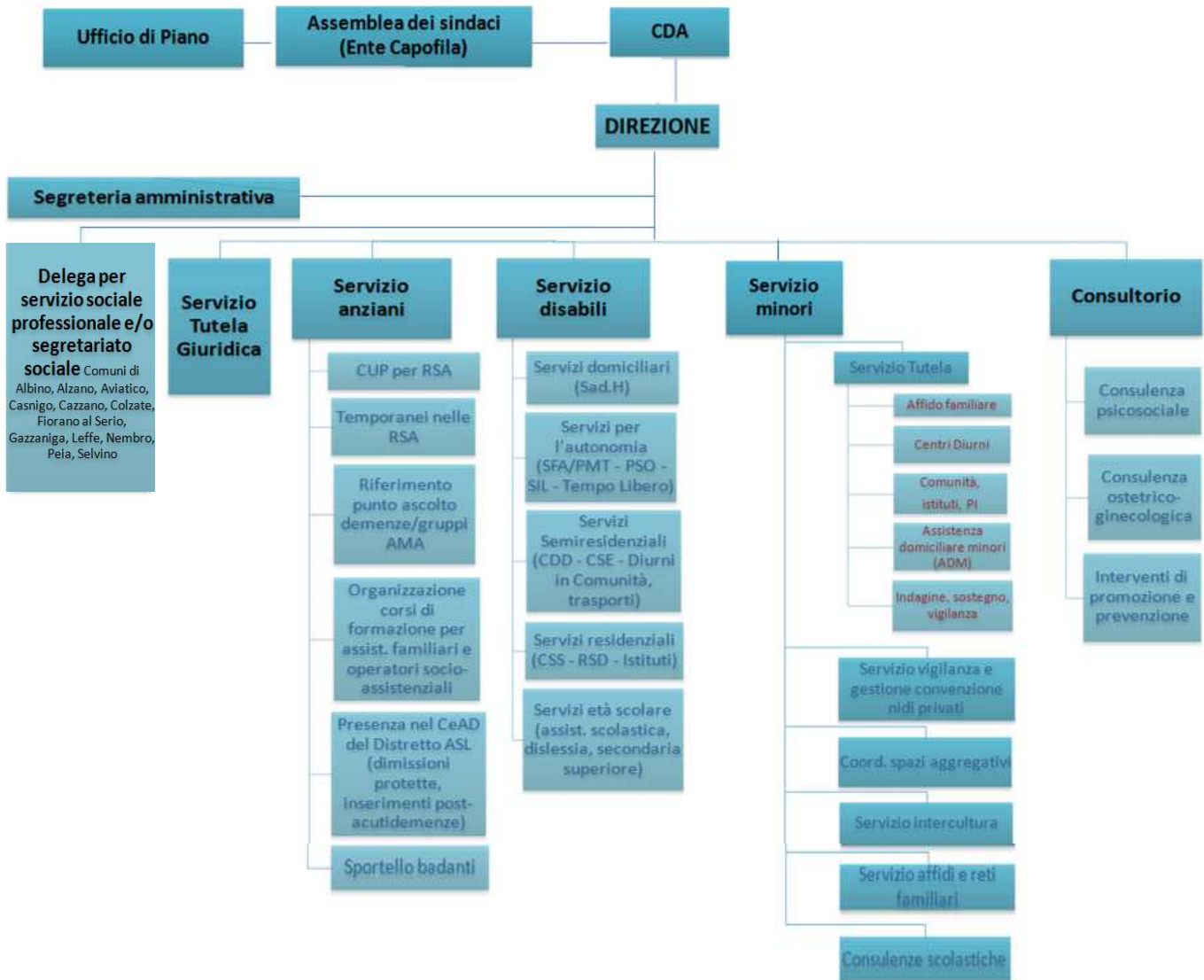
coinvolgendo complessivamente n. **63** studenti, di cui **53** hanno aderito alla proposta (di cui n.12 stranieri).

Per l'anno 2013/14 sono iniziate delle progettualità con **70** ragazzi, coinvolgendo tutti e **5** gli Istituti Scolastici Superiori del nostro Ambito, attraverso l'attivazione complessiva di **9** gruppi aiuto e sostegno allo studio e **16** percorsi individualizzati di tutoring.

Per quanto riguarda l'**azione di ulteriore promozione della rete** essa si è realizzata attraverso il sostegno alle reti già attivate (Insegnanti referenti per l'orientamento, collaborazione tra enti su dispersione scolastica...), la creazione e/o il potenziamento di nuove reti (spazi aggregativi, Servizio Inserimenti Lavorativi, Servizio Orientamento Lavorativo...), il rafforzamento delle collaborazioni con il Servizio Intercultura e con gli sportelli di ascolto scolastici (CIC).

Si è inoltre ritenuto opportuno ad inizio anno scolastico 2013-2014 incontrare i Dirigenti scolastici dei 14 istituti per richiedere loro uno sforzo ulteriore nella individuazione e nomina del referente di ogni istituto che partecipa al coordinamento dei referenti per l'orientamento e la dispersione scolastica, vista la diminuita partecipazione nel precedente anno scolastico. Con l'avvio dell'anno scolastico 2013-2014 sono stati individuati ed hanno partecipato al lavoro del coordinamento i referenti di quasi la totalità degli Istituti Scolastici del nostro territorio.

6. ORGANIGRAMMA



Nel corso dell'anno 2013, l'organico della società è sostanzialmente rimasto invariato. Le maternità di un'Assistente Sociale, di un'Educatrice e di una Psicologa non sono state sostituite.

Una dipendente è passata da tempo parziale a tempo pieno.

Area Amministrativa: 1 assistente amministrativa a tempo pieno, 1 assistente amministrativa a tempo parziale + 2 collaboratori di segreteria a tempo parziale di cui uno in distacco funzionale dalla Comunità Montana.

Area Anziani: 1 Assistente Sociale a tempo parziale

Area Disabili: 3 Educatori Professionali (di cui due a tempo parziale)

Area Minori : 1 Assistente Sociale con funzioni di coordinamento, 5 Assistenti Sociali area tutela minori/consultorio familiare (di cui 3 a tempo parziale), 1 Operatore Interculturale (a tempo parziale)

Area Servizio Sociale – Segretariato Sociale Comunale: 5 Assistenti Sociali a tempo pieno

Per specifiche progettualità sono stati stipulati contratti libero professionali, nello specifico:

- Area assistenza scolastica - scuola secondaria superiore: 1 psicopedagoga (500 ore annue)
- Area anziani-disabili: 1 psicologo a 25 ore settimanali
- Area tutela minori – Consultorio Familiare e intercultura: 4 psicologi (tre a 25 ore settimanali e uno a 18)
- Area conflittualità di coppia: 1 psicologo a 20 ore e 1 psicologo specialista a 4 ore settimanali.

- Segretariato sociale comunale: 1 operatore sociale a 16 ore settimanali
- Area minori e adolescenti: accordo con “Cortile di Ozanam” per la collaborazione di 1 educatore professionale a 25 ore settimanali

Per il Consultorio Familiare, nel rispetto degli standard richiesti per l’accreditamento, sono state definite le collaborazioni con 2 ginecologi e con 2 ostetriche.

Nell’area Tutela Minori collaborano stabilmente 3 psicologi dell’Asl.

La società ha garantito, attraverso proprio personale, il servizio sociale nei seguenti comuni:

Comuni	Ore settimanali	Funzioni
Albino*	18	Area 0-18 minori e disabili
Alzano*	18	Area disabilità adulti
Aviatico	4	Segretariato sociale
Casnigo*	18	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Cazzano S. Andrea*	6	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Fiorano Al Serio*	14,24	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Gandino*	21	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Gazzaniga*	21,36	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Lefte *	18	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Nembro*	36	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Peia*	9	Tutte le funzioni previste dal PdZ
Selvino	12	Segretariato sociale

* questi comuni hanno confermato la richiesta alla Società per lo svolgimento delle funzioni definite nel Piano di Zona per il triennio 2012-2014, impegnandosi ad integrare annualmente il Fondo Sociale secondo una quota definita in sede di approvazione del Bilancio di previsione.

7. BILANCIO CONSUNTIVO

SOCIETA' - ANNO 2013		
CDC	COSTI	CONSUNTIVO ANNO 2013
	ANZIANI	
A1	Ricoveri temporanei in RSA	€ 21.500,00
A2	Voucher FNA/corso badanti	
A3	Canone cup	€ 4.600,00
A4	Iniziative varie (corso badanti, corsi formazione famiglie, etc)	
A5p	Servizio anziani	€ 11.000,00
A6	Sportello badanti	€ 14.080,00
A7	Corso formativo	€ 673,60
	TOTALE ANZIANI	€ 51.853,60
	DISABILI	
D1	Servizio SADH	€ 119.491,52
D1a	Voucher FNA Sollievo	€ 6.746,24
D2	SFA/Progetti Mirati Territorio	€ 46.318,00
D3	SFA/Servizio tempo libero	€ 23.762,00
D4a	Progetti socio occupazionali	€ 69.729,00
D4b	Progetti socio occupazionali psichiatria	€ 18.795,00
D5	Nucleo Inserimenti Lavorativi	€ 39.238,84
D6	CDD/CSE Coop. San Martino - Fiorano	€ 213.033,69
D7	CDD Coop. La Fenice - Nembro e Gandino	€ 356.489,66
D8	Trasporto CDD Nembro e Gandino / Fiorano	€ 106.400,04
D9	Diurni comunità	€ 225.956,14
D10	Altri servizi diurni (Autismo, Traumatizzati, Cordata, etc.)	€ 72.614,60
D11	Comunità/istituti e Pronto Intervento	€ 781.048,63
D12	Rsd Piario e Albino	€ 165.732,00
D13	Servizi residenziali provinciali (Albergo Popolare, etc.)	€ 11.456,81
D14	Servizio residenzialità per gravi emarginati/psichiatrici	
D15	Accordi con associazioni di volontariato (vacanze e attività di tempo libero)	€ 21.200,00
D16p	Assistenza scolastica nelle scuole dell'obbligo	€ 7.800,00
D17	Progetto integrazioni disabili nelle scuol sec. Superiori	€ 17.310,38
D18	Progetto dislessia	€ 3.120,00
D19p	Servizio disabili	€ 20.200,00
	TOTALE DISABILI	€ 2.326.442,55
	MINORI	
M1	Convenzione nidi privati (finanziamento+quota comuni+corso formativo)	€ 170.241,48
M2	Spazi aggregativi diurni	€ 80.000,00
M3	Voucher CRE/Dislessia/Famiglie numerose	€ 74.535,50
M4	Progetto Legami per crescere (progetto Il Cantiere)	€ 6.000,00
	Progetto adolescenti (PitStop+SOL+Coord.Sp.Giov.)	€ 32.897,61
M6	Progetto Giovani Lavoro	€ 4.850,00

M7	Servizio Intercultura	€	37.053,00
M8	<i>Assistenza domiciliare minori</i>		
M9	<i>Centri diurni</i>		
M8-9	Sostegno alla domiciliarietà (ADM+CDM+Famiglie Risorsa+TerreDoveAndare)	€	257.711,17
M10	Affido (contributo a famiglie)	€	156.438,79
M11	Comunità/istituti e Pronto Intervento	€	361.096,83
	TOTALE MINORI	€	1.180.824,38
	CONSULTORIO FAMILIARE		
C1p	Personale psicosociale	€	135.309,85
C2p	Personale sanitario	€	35.116,02
C3p	Personale educativo	€	30.501,12
C4	Materiale, attrezzature e utenze	€	4.905,71
C5	Sistema Informativo	€	8.369,78
	TOTALE CONSULTORIO	€	214.202,48
	TRASFERIMENTI CONTRIBUTI		
	Ripartizione contributi circolare 4	€	410.000,00
	Voucher comuni per Sad disabili		
	Voucher famiglie per Sad disabili		
	Voucher altri ambiti		
	TOTALE RIPARTIZIONE CONTRIBUTI	€	410.000,00
	SPESE DI FUNZIONAMENTO		
G1	Gestione società	€	52.095,60
G2	Gestione sede (Affitto e utenze)	€	19.385,38
G3p	Ammortamenti, accantonamenti, imposte, tasse	€	16.708,87
G4p	Personale in servizio presso la società	€	511.908,56
G5p	Personale in servizio presso i comuni	€	192.524,76
G6p	Segretariato Sociale Aviatico e Selvino	€	20.027,15
G7	Formazione	€	1.000,00
G8	Sistema Informativo	€	15.608,50
	TOTALE FUNZIONAMENTO	€	829.258,82
	TOTALE COSTI	€	5.012.581,83
	Utile	€	787,60
	TOTALI A PAREGGIO	€	5.013.369,43
	RICAVI E TRASFERIMENTI		
	TRASFERIMENTI ENTE CAPOFILA	€	1.570.805,57
	Fondo sociale su residenti al 31/12/2011 n. 99885	€	2.697.273,00
	Fondo sociale aggiuntivo per servizio sociale	€	207.792,00
	Fondo sociale aggiuntivo per ampliamento rete nidi privati	€	14.267,50
	Compartecipazione utenza	€	363.556,44
	Progetto Consultorio Asl	€	115.000,00
	Compartecipazione utenza Consultorio	€	17.323,79
	Segretariato Aviatico e Selvino	€	20.027,00
	Provincia	€	960,00
	Interessi attivi banca	€	6.088,46
	Sopravvenienza Irap	€	-
	Abbuoni attivi	€	275,67
	TOTALE ENTRATE	€	5.013.369,43

ENTE CAPOFILA - ANNO 2013	
	CONSUNTIVO ANNO 2013
ENTRATE	
Circolare regionale nr. 4	€ 787.929,00
Voucher DGR 3850 disabili	
Voucher DGR 116 minori	€ 74.268,60
Fondo regione autorizzazione	€ 10.140,00
Fondo comunità montana	
Legge 328 anno 2012	€ 44.564,46
Legge 328 anno 2013	€ 295.033,68
Legge 328 anno 2014	
Fondo non autosufficienze 2009	
Fondo non autosufficienze 2010	€ 6.746,24
Fondo non autosufficienze 2012	€ 22.618,00
Fondo non autosufficienze 2013	
Finanziamento piano triennale nidi II annualità	
Finanziamento piano triennale nidi III annualità	€ 148.596,72
Finanziamento piano triennale nidi III annualità- residuo	
Intese Famiglia anno 2013	€ 74.535,50
Intese Famiglia anno 2013 - residuo intese	
Buono famiglie colpite dalla crisi economica	€ 80.705,61
Bando FEI Intercultura	
DGR Famiglia Doti	€ 9.667,76
Provincia / Centro per l'impiego (badanti) 2013	€ 20.000,00
Provincia / Centro per l'impiego (badanti) 2014	
CEAD finanziamento Asl	
P.I.P.P.I.	
Avanzo 2012	€ 4.000,00
Utilizzo residuo anni precedenti	€ -
TOTALE ENTRATE	€ 1.578.805,57
USCITE	
Oneri Ente Capofila	€ 8.000,00
Fei Bando	
Spese Varie	
TOTALE USCITE	€ 8.000,00
DISPONIBILITA' ENTE CAPOFILA	€ 1.570.805,57

Albino, 12 maggio 2014